

	<p>Programma Operativo Regionale</p> <p>“Competitività regionale e occupazione”</p> <p>F.E.S.R. 2014/2020</p>	<p>Obiettivo tematico OT 1 – Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione</p> <p>Azione I.1b.1.1. - Sostegno alla valorizzazione economica dell’innovazione attraverso la sperimentazione e l’adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e delle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell’industrializzazione dei risultati della ricerca</p> <p>Base giuridica aiuti – Reg. (UE) n. 651/2014</p>
---	--	---

Bando: “IR²”

Industrializzazione dei Risultati della Ricerca

Approvato con Determinazione dirigenziale n. 399 del 8/7/2016, così come modificato con Determinazioni dirigenziali nn. 111 del 13/03/2017 e 246 del 13/06/2018

Sommario

1. FINALITA', RISORSE, BASI GIURIDICHE	pag. 3
1.1 Obiettivi del Bando	pag. 3
1.2 Dotazione finanziaria	pag. 5
2. CONTENUTI	pag. 6
2.1 Beneficiari/destinatari finali e ambito territoriale	pag. 6
2.2 Investimenti ammissibili	pag. 7
2.3 Progetti di alta formazione e ricerca in apprendistato	pag. 10
2.4 Costi ammissibili e intensità dell'aiuto	pag. 12
2.5 Tipologia ed entità delle agevolazioni	pag. 14
2.6 Regole di cumulo con altre agevolazioni pubbliche	pag. 15
2.7 Effetto di incentivazione	pag. 16
3. PROCEDURE	pag. 16
3.1 Come presentare la domanda	pag. 16
3.2 Come viene valutata la domanda	pag. 20
3.3 Come viene concessa ed erogata l'agevolazione	pag. 20
3.4 Come rendicontare l'investimento	pag. 21
3.5 Proroghe e variazioni di progetto	pag. 21
3.6 Riepilogo delle fasi del procedimento	pag. 22
3.7 Iter del procedimento	pag. 24
4. ISPEZIONI, CONTROLLI E MONITORAGGIO	pag. 24
5. OBBLIGHI DEI BENEFICIARI/DESTINATARI FINALI, REVOCHE E RINUNCE	pag. 25
5.1 Obblighi dei beneficiari/destinatari finali	pag. 25
5.2 Revoca dell'agevolazione	pag. 25
5.3 Rinuncia all'agevolazione	pag. 25
6. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI	pag. 26
7. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	pag. 26
8. INFORMAZIONI E CONTATTI	pag. 27
9. MONITORAGGIO IN ITINERE DEI PROGETTI FINANZIATI	pag. 27
10. INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE E PUBBLICITA'	pag. 27



Allegati¹

ALLEGATO 1 – PROCEDURA MINISTERIALE Pag. 29

ALLEGATO 2 – DEFINIZIONI Pag. 33

ALLEGATO 3 – ITER DEI PROCEDIMENTI Pag. 38

ALLEGATO 4 – RIFERIMENTI NORMATIVI COMPLETI Pag. 51

ALLEGATO 5 – GRIGLIA DEI CRITERI DI VALUTAZIONE Pag. 54

ALLEGATO 6 – GUIDA UNICA ALLA RENDICONTAZIONE DEI COSTI AMMISSIBILI - POR PIEMONTE FESR 2014/2020 (approvata con D.D. n. 752 del 1/12/2016) reperibile al link:

<http://www.regione.piemonte.it/attivitaProduttive/web/fondi-strutturali-por-fesr-2014-2020/bandi-e-finanziamenti/ierrequadro>

Modelli (reperibili al link: <http://www.regione.piemonte.it/attivitaProduttive/web/fondi-strutturali-por-fesr-2014-2020/bandi-e-finanziamenti/ierrequadro>)

MODELLO 1 – MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

MODELLO 2 – PIANO DI SVILUPPO

MODELLO 3 – PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO DI DETTAGLIO (*Allegato al Modello 2*)

MODELLO 4 – DICHIARAZIONE DI IMPEGNO A COSTITUIRE L'ATS/ALTRO

Formattato

¹ Gli Allegati 1, 2, 3 e 4 sono reperibili in coda al testo del Bando.



1. FINALITA', RISORSE, BASI GIURIDICHE

1.1 Obiettivi del Bando

Il presente Bando (IR² – “Industrializzazione dei Risultati della Ricerca”) disciplina l’accesso alla misura “Sostegno alla valorizzazione economica dell’innovazione attraverso la sperimentazione e l’adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e delle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell’industrializzazione dei risultati della ricerca”, istituita con D.G.R. n. 21-2941 del 22.02.2016 e successiva D.G.R. di integrazione n. 17-6904 del 25.05.2018.

In attuazione dell’Asse I del POR FESR 2014-2020, obiettivo specifico I.1b.1 della priorità d’investimento I.1b. – nonché in conformità alle disposizioni comunitarie e/o nazionali e regionali vigenti in materia e dei principi di semplificazione e riduzione degli oneri amministrativi a carico delle imprese – il Bando viene attivato al fine di supportare **progetti che connettano la ricerca e i relativi risultati con l’industrializzazione e valorizzazione economica**, favorendo la concretizzazione delle conoscenze generate, riducendo il *time to market* e incoraggiando il trasferimento di idee innovative in nuovi prodotti e processi capaci di generare **rilevanti ricadute per le imprese e/o per il territorio**.

Con l’obiettivo prioritario di supportare **la fase di transizione dalle attività di R&D alla messa in produzione e all’introduzione sul mercato**, lo strumento in oggetto si prefigge di:

- recepire i recenti indirizzi della Commissione UE che hanno individuato quale principale fattore di debolezza da contrastare il **divario** tra produzione di conoscenze e successiva commercializzazione in beni e servizi e hanno evidenziato l’importanza di sostenere l’intera catena del valore che combina la ricerca e l’innovazione, sostenendo maggiormente lo sviluppo delle **fasi di maggiore prossimità al mercato**²;
- contribuire a supportare in maniera organica **tutte le fasi cruciali dello sviluppo** di nuovi prodotti/processi/tecnologie;
- intervenire **in continuità e sinergia** rispetto al campo di azione degli **ulteriori strumenti già in essere a livello regionale**, integrando le misure a supporto della ricerca e innovazione “in senso stretto” a monte (*Piattaforme Tecnologiche, Poli di innovazione, Eragnet, etc.*) e quelle a supporto degli investimenti produttivi “a regime” a valle (*Contratto di insediamento, Innovazione PMI, etc.*).

In linea con l’obiettivo prioritario sopra indicato e con la volontà di concentrare l’intervento pubblico per realizzarne l’efficacia, il presente Bando è riservato in particolare a **programmi di investimento**:

- a) finalizzati all’**industrializzazione** dei **risultati** di attività qualificate di **ricerca e sviluppo già almeno parzialmente acquisiti** (brevetti, licenze, progetti, commesse a centri di ricerca, pubblicazioni, etc.), attraverso cui si dia compimento all’**intero ciclo dell’innovazione**;
- b) **rilevanti** in termini sia di dimensione (importo complessivo delle spese ammissibili **non inferiore a 5 milioni e/o 3 milioni esclusivamente per le PMI**) sia di impatto (tecnologico/industriale/economico) per le imprese proponenti e/o per il territorio;
- c) che si concentrino sulla sperimentazione di risultati strategici e **di assoluto rilievo innovativo** per le aziende proponenti e/o per il mercato di riferimento;
- d) che garantiscano la preponderanza e/o la congrua presenza di attività ad uno **stadio di sviluppo avanzato**, con sostegno prioritario alle fasi di **pre-industrializzazione e pre-commercializzazione**, ovvero caratterizzate dalla prossimità ai potenziali ritorni economici e che abbiano come obiettivo il raggiungimento dell’effettiva utilizzazione delle innovazioni sviluppate e il conseguente avvio di nuove produzioni e/o di nuovi sistemi di trasformazione industriale.

² Bruxelles, 26.6.2012, COM (2012) 341 *final*, “Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni. Una strategia europea per le tecnologie abilitanti – Un ponte verso la crescita e l’occupazione”.



Si evidenzia quindi un **target preferenziale** per:

- a) progetti caratterizzati dal coinvolgimento di almeno un'impresa di medio-grandi dimensioni;
- b) progetti imprenditoriali di una singola impresa oppure in partenariato tra più soggetti purchè configurabili come *"industry intensive"*;
- c) una partecipazione da parte degli organismi di ricerca prevalentemente in qualità di fornitori di ricerca contrattuale³.

La procedura **valutativa** prevista è **negoziale a sportello**, ovvero le domande sono registrate e valutate in base all'ordine cronologico di presentazione. Le risorse sono quindi assegnate ai progetti valutati positivamente sulla base dell'ordine cronologico di presentazione e fino ad esaurimento dei fondi disponibili e comunque non oltre il 31/12/2018, termine di chiusura dello sportello (salvo differente e successiva disposizione, compatibilmente con i vincoli di validità del POR FESR 2014/2020).

La presente misura riconosce un sostegno finanziario attraverso la concessione di un **contributo alla spesa**.

L'agevolazione prevista dal presente Bando è concessa ai sensi dell'art. 25 del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato pubblicato sulla G.U.U.E. L187 del 26 giugno 2014 (di seguito "Regolamento (UE) n. 651/2014").

PROCEDURA MINISTERIALE⁴

Nell'ambito della misura in oggetto sono previsti due possibili canali di accesso ai finanziamenti:

- a) attraverso la procedura esclusivamente regionale
- oppure*
- b) attraverso la procedura ministeriale (in cooperazione con la procedura regionale).

Laddove se ne riscontrino le condizioni, i progetti presentati sul Bando in oggetto potranno in particolare essere agevolati attraverso l'intervento del **Fondo Crescita Sostenibile del Ministero dello Sviluppo Economico** (Decreti del Ministero dello Sviluppo economico 1 aprile 2015 e 24 maggio 2017 - quest'ultimo assume la denominazione di Accordi per l'Innovazione - e Decreto direttoriale 25 ottobre 2017 della Direzione Generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello Sviluppo Economico).

In base alla DGR n. 21 – 2941 del 22.02.2016 e s.m.i., che ha approvato la scheda di misura Azione I.1b.1.1. del POR FESR 2014/2020 relativa al Bando in oggetto, l'Amministrazione regionale è autorizzata ad attivare forme di sinergia e cooperazione operativa con altri strumenti, di livello nazionale o sovranazionale, aventi le medesime finalità della misura regionale e, nello specifico, con gli interventi del Fondo Crescita Sostenibile del Ministero dello Sviluppo Economico che finanzia progetti di Ricerca e Sviluppo nell'ambito di accordi di programma sottoscritti tra il Ministero e le Regioni.

L'obiettivo del Fondo Crescita Sostenibile è quello di favorire la competitività dei territori o lo sviluppo di singole imprese di rilevante dimensione interessate da processi di riorganizzazione aziendale e produttiva, che abbiano un impatto significativo sulla salvaguardia e l'aumento dell'occupazione.

³ Con seguente applicazione delle intensità massime di agevolazione previste per i soggetti configurabili come economici.

⁴ Per un maggiore dettaglio si rimanda all'Allegato 1 al Bando.



Il ricorso a tale strumento consentirà di realizzare progetti rilevanti di portata nazionale difficilmente agevolabili con il solo sostegno regionale, il cui carattere strategico produce importanti ricadute e impatti sul territorio regionale.

I progetti dovranno prevedere costi ammissibili non inferiori a € 5 milioni e non superiori a € 40 milioni. In tutti i casi, gli investimenti attivati sul territorio piemontese dovranno conseguire una soglia minima pari a € 5 milioni o € 3 milioni in caso di PMI.

I rilievi nazionali dei progetti inquadrabili ai sensi del Fondo Crescita Sostenibile dovrà quindi dimostrare rispondenza alle seguenti finalità:

- valenza nazionale degli interventi valutabile sotto il profilo delle ricadute multiregionali del progetto stesso;
- esigenze connesse all'attrazione di investimenti esteri, anche tramite il consolidamento e l'espansione di imprese estere già presenti in Italia;
- rafforzamento della presenza di prodotti italiani in segmenti di mercato caratterizzati da una forte competizione internazionale;
- rilevanza del progetto sotto il profilo degli sviluppi tecnologici e del grado di innovatività dei risultati attesi;
- consolidamento, anche dal punto occupazionale, di imprese attraversate da processi di riorganizzazione e di riqualificazione dei prodotti.

In caso di domanda presentata sulla procedura ministeriale, la natura negoziale dei rapporti tra i soggetti sottoscrittori degli Accordi dà luogo a un procedimento di selezione o di vero e proprio scouting dei progetti da finanziare. Le relative proposte progettuali possono scaturire da una molteplicità di fonti e, in particolare, dai numerosi tavoli aperti presso il Ministero dello sviluppo economico e le Regioni⁵.

I riferimenti completi a tutta la normativa applicabile sono riportati nell'Allegato 4 al presente Bando.

1.2 Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria regionale a valere sui Fondi POR-FESR 2014-2020 è stabilita programmaticamente in € **83.637.074,24** destinabile (ai sensi di quanto indicato al precedente par. 1.1.) a progetti che potranno essere gestiti con procedura e fondi esclusivamente regionali oppure, laddove si verifichino i presupposti, in sinergia e cooperazione operativa con altri strumenti nazionali ed europei aventi le medesime finalità.

La disponibilità sopra indicata costituisce attualmente il limite entro il quale potrà essere disposta l'ammissione a finanziamento dei progetti presentati sul presente Bando (a valere sul canale sia regionale che ministeriale).

⁵ Circolare MISE del 4 dicembre 2015, n. 94947.



2. CONTENUTI

2.1 Beneficiari e ambito territoriale

Possono accedere al Bando e richiedere l'agevolazione i seguenti beneficiari:

- imprese di qualunque dimensione (PMI e GI⁶), in forma sia di soggetto titolare del progetto sia di co-proponente (qualora il progetto sia proposto congiuntamente da più soggetti);
- organismi di ricerca (OR⁷), esclusivamente nella forma di co-proponenti nell'ambito di progetti proposti congiuntamente da più soggetti.

I progetti possono essere presentati:

- 1) nell'ambito di progetti imprenditoriali individuali;
- 2) nell'ambito di progetti imprenditoriali proposti congiuntamente da più soggetti.

Nel caso in cui siano proposti congiuntamente da più soggetti ai sensi del precedente punto 2):

- a) i raggruppamenti/aggregazioni di soggetti, già chiaramente definiti al momento della presentazione della Manifestazione di interesse a presentare la domanda di finanziamento (Fase 1 descritta al par. 3.1 del Bando), dovranno essere organizzati in una forma giuridicamente riconosciuta (ATS o forme similari) ovvero riportare l'impegno a costituirsi in associazione entro la data di concessione.
- b) le forme contrattuali di collaborazione di cui al precedente punto a) devono essere in grado di configurare una collaborazione effettiva, stabile e coerente rispetto all'articolazione e agli obiettivi del progetto, espressamente finalizzata alla realizzazione dello specifico progetto proposto. Nella predetta forma contrattuale deve altresì emergere una chiara suddivisione delle competenze, dei costi e delle spese a carico di ciascun partecipante e devono chiaramente essere definiti gli aspetti relativi alla proprietà, all'utilizzo e alla diffusione dei risultati del progetto;
- c) deve essere individuato il soggetto industriale leader preposto a svolgere il ruolo di soggetto titolare "capofila". Quest'ultimo deve in particolare assumere la responsabilità ai fini della coerenza tecnica e industriale, nonché il ruolo di referente circa la corretta esecuzione del progetto e la rappresentanza dei soggetti partecipanti per tutti i rapporti con l'amministrazione regionale e/o ministeriale.

Ai fini dell'**ammissibilità degli interventi**:

- 1) il **soggetto industriale leader** con responsabilità tecnica e industriale di cui al precedente punto c) dovrà sostenere **la maggior parte dei costi** del complessivo programma di investimento. L'inammissibilità del soggetto industriale leader e/o del relativo programma di attività comporta automaticamente il decadimento delle domande presentate dagli altri soggetti (imprenditoriali o di ricerca) aderenti al progetto proposto;
- 2) in caso di progetti proposti congiuntamente, **gli organismi di ricerca non** potranno sostenere cumulativamente **oltre il 20%** dei costi complessivamente ammissibili, in ragione degli obiettivi indicati in premessa ed in particolare di quello relativo all'industrializzazione di risultati della ricerca **già almeno parzialmente acquisiti**;

⁶ Per le definizioni di PMI e GI si veda l'Allegato 2.

⁷ Per la definizione di OR si veda l'Allegato 2.



- 3) ciascuna impresa **non** potrà presentare **più di una domanda in qualità di soggetto leader** (*non sono invece previste limitazioni specifiche nel caso di partecipazioni in qualità di co-proponenti*).

Al momento della presentazione della domanda (Fase 2 di cui al successivo par. 3.1) verrà verificato che i proponenti risultino:

- 1) iscritti al Registro delle imprese della Camera di Commercio;
- 2) non identificabili come “imprese in difficoltà”⁸;
- 3) non configurabili come aziende agricole singole o associate, società cooperative e industrie di trasformazione di prodotti elencati nell’Allegato I del Trattato CE ed Iscritte all’Anagrafe Agricola del Piemonte.

Sono esclusi inoltre dalle agevolazioni di cui al presente Bando i soggetti destinatari di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno, ad eccezione dei regimi di aiuti destinati a ovviare ai danni arrecati da determinate calamità naturali (c.d. Clausola Deggendorf – in applicazione dell’art. 1 comma 4 lettera a) del Regolamento (UE) n. 651/2014.

Alla data di concessione dell’agevolazione verrà verificato che tutti i soggetti proponenti soddisfino il seguente requisito, qualora non fosse stato soddisfatto alla data di presentazione della domanda: sede destinataria dell’investimento/attività di R&S attiva e operativa sul territorio della regione Piemonte.

Con riferimento al requisito di cui sopra, si evidenzia che **potranno altresì beneficiare delle agevolazioni** del presente Bando soggetti – in ogni caso all’interno dell’Unione Europea - **al di fuori del territorio piemontese** (unità produttive del proponente principale e/o altri proponenti in partenariato e/o OR), purchè tali partecipazioni risultino strategiche per l’intervento e a condizione di non poter reperire (fornendone dimostrazione) le specifiche competenze in ambito regionale. La partecipazione di soggetti fuori regione è riconosciuta entro il **limite massimo del 15%** delle spese totali ammissibili⁹.

Tutti i requisiti di cui sopra saranno verificati in base alle informazioni desumibili dalla visura sul Registro Imprese tenuto dalla competente Camera di Commercio (c.d. “visura camerale”) effettuata da Finpiemonte. Potranno essere richiesti documenti giustificativi e probanti tali situazioni.

2.2 Investimenti ammissibili

Sono considerate attività ammissibili quelle che si configurano, ai sensi del Reg. (UE) n. 651/2014, **come progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale**, con particolare riferimento alle attività di **sviluppo avanzato** rispetto alla messa in produzione e all’ingresso sul mercato e secondo le seguenti definizioni comunitarie:

RICERCA INDUSTRIALE	<i>Ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze e capacità da utilizzare per sviluppare nuovi prodotti, processi o servizi o per apportare un notevole miglioramento ai prodotti, processi o servizi esistenti. Essa comprende la creazione di componenti di sistemi complessi e può includere la costruzione di prototipi in ambiente di laboratorio o in un ambiente dotato di interfacce di simulazione verso sistemi esistenti e la realizzazione di linee pilota, se ciò è necessario ai fini della ricerca industriale, in particolare ai fini della convalida di tecnologie generiche.</i>
----------------------------	--

⁸ Per la definizione di “impresa in difficoltà” si veda l’Allegato 2.

⁹ Con la delibera n. 21-2941 del 22.02.2016 (e s.m.i.), in attuazione dell’opzione di flessibilità con funzione strategica prevista dal Reg (UE) 1303/2013, Allegato I (“Quadro Strategico Comune”), la Giunta ha stabilito che nell’ambito della presente Azione potranno prevedersi parti di operazioni ubicate al di fuori dell’area regionale. Queste ultime potranno consistere nel ricorso ad apporti sotto forma di infrastrutture di ricerca, servizi ed expertise esclusivi altamente innovativi o apporti rilevanti di ricerca e sviluppo. Tale opportunità, oltre ai vincoli individuati dall’art. 70.2 del Reg. UE n. 1303/2013, sarà comunque subordinata alla ulteriore condizione che si fornisca dimostrazione di non poter reperire analoghe competenze in ambito regionale che invece conseguano effettivo valore aggiunto a vantaggio dell’intervento previsto e, più in generale, dell’area del Programma.

SVILUPPO SPERIMENTALE	<i>L'acquisizione, la combinazione, la strutturazione e l'utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e di altro tipo allo scopo di sviluppare prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati. Rientrano in questa definizione anche altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione di nuovi prodotti, processi o servizi. Rientrano nello sviluppo sperimentale la costruzione di prototipi, la dimostrazione, la realizzazione di prodotti pilota, test e convalida di prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati, effettuate in un ambiente che riproduce le condizioni operative reali laddove l'obiettivo primario è l'apporto di ulteriori miglioramenti tecnici a prodotti, processi e servizi che non sono sostanzialmente definitivi. Lo sviluppo sperimentale può quindi comprendere lo sviluppo di un prototipo o di un prodotto pilota utilizzabile per scopi commerciali che è necessariamente il prodotto commerciale finale e il cui costo di fabbricazione è troppo elevato per essere utilizzato soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione e servizi esistenti e ad altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.</i>
------------------------------	---

Si intendono in particolare sostenere i progetti innovativi posizionati in via prevalente nelle fasi di **pre-industrializzazione e pre-commercializzazione**, ovvero le diverse fasi dello sviluppo di nuovi prodotti/processi finalizzate a raggiungere lo stadio industriale/il mercato.

Si evidenzia pertanto un orientamento della misura volto a finanziare le **attività prevalentemente ricomprese tra lo stadio dimostrativo e la messa in produzione/la diffusione sul mercato**, relative a titolo esemplificativo allo sviluppo del prototipo su scala industriale, alla verifica delle performance e all'eventuale miniaturizzazione (*development, prototyping, testing, piloting, design, scaling-up*, etc.). I progetti dovranno dunque dimostrare di avere un potenziale realistico per realizzare un veloce posizionamento sul mercato dell'innovazione.

Le istanze di accesso devono riguardare programmi di attività di importo complessivo delle spese e dei costi ammissibili non inferiori a **€ 5 milioni o € 3 milioni (in caso di PMI)**.

Coerentemente agli obiettivi di cui al par. 1.1, gli investimenti ammissibili potranno in particolare riguardare:

- a) **grandi programmi** di ricerca e sviluppo miranti a sperimentare e avviare nuove produzioni e/o sistemi di produzione, in grado di realizzare risultati di rilevanza tecnologica, industriale ed economica di interesse **per il territorio regionale**;
- b) **attività di R&S avanzata**, di significativa rilevanza industriale ed economica e miranti a favorire il passaggio dalla ricerca e sviluppo alla produzione pilota e su scala industriale, la valorizzazione economica dei risultati della ricerca e l'ottenimento di una validazione in condizioni industriali nonchè di sistemi qualificati di fabbricazione che abbrevino i tempi di entrata sul mercato (ovvero attività il cui obiettivo sia realizzare un'innovazione, **chiaramente strategica per il business dell'azienda**, raggiungendo il mercato)¹⁰.

¹⁰ Si precisa al riguardo che:

- nel caso dei grandi programmi di ricerca e sviluppo di cui al punto a), gli interventi dovranno configurarsi di rilevanza strategica e in grado di generare impatti nel breve-medio periodo, oltre che per le aziende proponenti, **anche per il sistema territoriale regionale**, ad esempio attraverso la realizzazione di significativi avanzamenti tecnologici e industriali in grado di valorizzare le filiere produttive



Gli interventi dovranno in ogni caso:

- 1) essere applicabili a contesti produttivi appartenenti ai settori individuati dalla strategia S3 regionale (e alle relative aree di applicazione), anche in modo non esclusivo¹¹;
- 2) dimostrare di configurarsi come rilevanti e strategici per le aziende proponenti e/o per il territorio;
- 3) discendere in modo dimostrabile da presupposti o risultati di ricerca qualificata già almeno parzialmente acquisiti¹²;
- 4) contenere elementi idonei a dimostrare la possibilità e la capacità in capo al soggetto industriale proponente/leader di utilizzare i predetti presupposti o risultati ai fini della messa a punto di processi produttivi e/o della produzione di beni/servizi che intenda offrire o introdurre sul mercato;
- 5) concentrarsi sulla fattibilità industriale e sul processo di prototipazione e sperimentazione di risultati di assoluto rilievo innovativo per le aziende proponenti o per il mercato di riferimento, finalizzati alla realizzazione di nuovi prodotti/processi;
- 6) descrivere dettagliatamente l'esito a valle del progetto e le potenziali ricadute nel breve-medio periodo in termini di industrializzazione e/o valorizzazione economica sulle aziende proponenti e/o sul territorio regionale (saranno al riguardo finanziabili solo attività corredate da elementi di valutazione economica, da idoneo piano di sviluppo e funzionali a un chiaro piano di industrializzazione e/o commercializzazione);
- 7) presentare un programma di investimento in cui i **costi ammissibili per lo sviluppo sperimentale siano in ogni caso superiori a quelli per la ricerca industriale** (la proposta progettuale dovrà al riguardo chiaramente precisare in quale delle due tipologie, ricerca industriale o sviluppo sperimentale, rientri ciascuna delle attività di progetto);
- 8) prevedere tra le attività progettuali la congrua presenza di attività di R&D avanzata, caratterizzate dal conseguimento di un TRL¹³ indicativamente almeno pari a 7 e finalizzate alla dimostrazione in ambiente industriale, ad accelerare la messa in produzione e a ridurre il *time to market*.

regionali e il sistema degli enti di ricerca territoriali, l'attrazione sul territorio di investimenti significativi e/o la presenza di obiettivi rilevanti di incremento/salvaguardia dei livelli occupazionali;

- nel caso dei progetti di R&S avanzata di cui al punto b), gli interventi dovranno configurarsi come di rilevanza strategica, tecnologica e/o industriale **per l'azienda proponente**, ovvero essere sviluppati nell'ambito di **importanti processi di riorganizzazione produttiva e aziendale**.

¹¹ Per un maggiore dettaglio in merito agli ambiti individuati dalla S3 regionale si rimanda al "*Documento integrale open S3*" scaricabile al seguente link: <http://opens3.regione.piemonte.it/cms/s3.html>. A titolo puramente indicativo e di sintesi sono quindi ammissibili all'agevolazione i progetti finalizzati all'industrializzazione che rientrino negli ambiti di innovazione industriale individuati dalla S3 regionale (*automotive, chimica verde, aerospazio, mecatronica, made in ovvero agroalimentare e tessile, salute e benessere*), nonché nelle relative aree di applicazione (*es. Remotely piloted aerial systems, Soluzioni motoristiche eco-compatibili, etc.*). Sono altresì ammissibili apporti relativi ad altri settori che percorrano in modo multidisciplinare e multisettoriale una delle tre traiettorie strategiche (*smart, clean e resource efficiency*), le KET e, più in generale, ulteriori ambiti tecnologici funzionali al progetto stesso.

¹² In sede di domanda sarà necessario fornire evidenza che le attività si sviluppino a partire da risultati brevettati, oppure (*in assenza di risultati brevettati*) da progetti/studi/ricerche effettuati da soggetti (*pubblici/privati*) in possesso di titoli e/o qualifiche idonei a configurare gli output come risultati del "sistema della ricerca" (*università, centri di ricerca, funzioni R&D di aziende, ricercatori, ingegneri, progettisti, etc.*), oppure infine dal know how e/o dalle conoscenze tecniche, scientifiche e tecnologiche maturate dalla impresa proponente (*e più in generale dalla compagine nel caso di proposte in forma congiunta*) attraverso attività comunque dimostrabili, ad es. progetti precedentemente sviluppati nell'ambito di altri programmi di intervento regionali, nazionali o comunitari.



Con riferimento al punto 8) del precedente elenco si precisa quindi che:

- a titolo puramente indicativo, le attività classificabili come TRL 4 sono da considerarsi come pura ricerca industriale, quelle riferite a TRL 5 e successivi come attività di sviluppo sperimentale¹⁴;
- potranno in ogni caso essere individuate metriche differenti in caso di ambiti di ricerca, ad esempio *life sciences*, in cui gli aspetti regolatori e normativi influenzino in modo rilevante il percorso che porta dal laboratorio al mercato.

Non risultano ammissibili le attività relative allo **sfruttamento industriale o commerciale** delle tecnologie o soluzioni innovative conseguenti alle attività di R&S sviluppate nell'ambito del progetto finanziato sul bando in oggetto.

L'eventuale presenza di un concreto piano di investimenti industriali "a valle" del progetto proposto costituirà tuttavia elemento di importante apprezzamento in sede di valutazione del progetto.

I progetti finanziati dovranno essere realizzati entro 36 mesi dalla data di concessione del contributo, con eventuale proroga valutabile ai sensi del successivo par 3.5.

2.3 Progetti di alta formazione e ricerca in apprendistato

Le imprese proponenti, in fase di presentazione della domanda di cui alla Fase 2, assumono l'impegno ad attivare un numero di assunzioni minime, contestualmente all'avvio delle attività, corrispondenti alle seguenti fasce di investimento:

- 1) tra 3 e 5 milioni di euro - 3 assunzioni;
- 2) tra 5 e 7 milioni di euro - 5 assunzioni;
- 3) tra 7 e 10 milioni di euro - 8 assunzioni;
- 4) tra 10 e 15 milioni di euro - 10 assunzioni;
- 5) oltre i 15 milioni di euro - 12 assunzioni.

Considerata la tipologia dei programmi di intervento previsti ed in coerenza con la necessità di prevedere nuovi profili professionali ad essi dedicati in una logica di forte integrazione, le tipologie di assunzioni potranno essere individuate nell'ambito del contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca.

La disciplina regionale, definita di intesa tra le parti sociali e gli Atenei piemontesi, renderà disponibile i percorsi accademici e di specializzazione di seguito indicati:

- 1) Apprendistato per il conseguimento del diploma di Istruzione Tecnica Superiore (ITS);
- 2) Apprendistato per il conseguimento della Laurea triennale;
- 3) Apprendistato per il conseguimento della Laurea magistrale;
- 4) Apprendistato per il conseguimento della Master di I o II livello;
- 5) Apprendistato per il conseguimento del Dottorato di ricerca;

¹³ Technology Readiness Level: sistema di classificazione del livello di maturità della tecnologia utilizzata dalla Commissione UE nell'ambito del Programma H2020 (Vedi Allegato 2).

¹⁴ Per un maggiore dettaglio vedi definizioni di cui a pag. 8.



6) Apprendistato per Attività di ricerca.

L'offerta formativa potrà essere realizzata dagli Atenei o dagli Istituti Tecnici Superiori di cui agli articoli da 6 a 8 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008 operanti in Piemonte nell'ambito della programmazione regionale. I percorsi formativi in apprendistato sono progettati nel rispetto degli ordinamenti universitari e aderiscono alle specifiche necessità, in termini di contenuti professionalizzanti, espressi direttamente dalle imprese.

Gli apprendisti saranno assunti nel rispetto di quanto previsto dalla legge 10 dicembre 2014, n. 183 (Job Acts) e dei relativi decreti attuativi. La disciplina contrattuale prevede:

- la stipula di un protocollo di intesa tra Ateneo o Istituto Tecnico Superiore e datore di lavoro (a cura dell'ateneo o dell'Istituto Tecnico Superiore con il coinvolgimento del datore di lavoro) al fine di definire durata, contenuti e organizzazione della didattica dei percorsi formativi;
- la progettazione di un piano formativo individuale e del dossier individuale, redatti dall'Ateneo o dall'Istituto Tecnico Superiore d'intesa con l'impresa;
- una durata dei contratti di apprendistato di alta formazione che non può essere inferiore a sei mesi ed è pari alla durata ordinamentale dei rispettivi percorsi;
- una durata dei contratti di apprendistato per attività di ricerca che non può essere inferiore a sei mesi, definita in rapporto alla durata del progetto di ricerca e che non può essere superiore a tre anni, salva la facoltà della Regione di prevedere ipotesi di proroga del contratto fino a un anno, in presenza di particolari esigenze legate al progetto di ricerca.

L'organizzazione didattica dei percorsi di formazione in apprendistato si articola in periodi di formazione interna, ovvero presso l'impresa, ed esterna, ovvero presso l'Ateneo o presso l'Istituto Tecnico Superiore. Per favorire l'integrazione formativa nei due contesti, lavorativo e formativo, operano in forma coordinata il tutor aziendale e il tutor formativo anche al fine di favorire l'inserimento dell'apprendista nell'impresa.

Dal punto di vista amministrativo e finanziario, tale attività sarà regolata direttamente tra Regione e Ateneo o Istituto Tecnico Superiore e non costituisce aggravio burocratico per l'impresa.

Gli stessi apprendisti, per il periodo di lavoro in impresa, saranno auspicabilmente impegnati sulle attività di progetto e, pertanto, la quota parte di salario potrà essere imputata sulle spese di personale dei progetti di ricerca.

I contratti di apprendistato dovranno attivarsi entro tre mesi dall'avvio dei progetti. L'impegno sarà assunto a livello di singola impresa. In caso di ATS (progetto congiunto) si dovrà fornire l'indicazione dei partner su cui tale impegno dovrà essere declinato in modo che risultino ben identificati gli obblighi in capo a ciascun mandante.

In caso di progetti congiunti, sarà possibile derogare al vincolo quantitativo del numero minimo di contratti da attivare complessivamente solo nei casi di recesso di un partner, sempre che a ciò non consegua un subentro sulle attività di altri membri del partenariato o di nuovi membri. Diversamente, il vincolo dovrà essere ripristinato e ridistribuito internamente all'ATS.

La tipologia contrattuale dell'apprendistato di alta formazione e ricerca beneficia di importanti sgravi fiscali, unitamente alla rimodulazione del salario in relazione all'obbligazione formativa prevista dai percorsi. Inoltre, questa tipologia contrattuale può concorrere ad ulteriori incentivi economici previsti dalla normativa vigente.

Le imprese interessate ad attivare contratti di apprendistato di alta formazione e ricerca definiscono, con l'Ateneo di riferimento nel caso dei percorsi accademici, o con l'Istituto Tecnico Superiore nel caso del diploma tecnico superiore la tipologia di apprendistato da utilizzare e i relativi contenuti formativi e organizzativi. Successivamente, l'Ateneo o



L'Istituto Tecnico Superiore propone alla Regione i progetti concordati con le imprese ai fini della valutazione del finanziamento degli stessi.

La presente azione non costituisce Aiuto di stato ex art. 107 TFUE.

La Regione si rende inoltre disponibile a intraprendere ulteriori iniziative volte a soddisfare eventuali domande di formazione riguardante piani di formazione permanente a favore di occupati oppure di giovani alla ricerca di occupazione.

I costi derivanti da tutte le iniziative di formazione saranno imputati al POR FSE – Fondo Sociale Europeo e non graveranno pertanto sulla dotazione finanziaria del presente Bando.

2.4 Costi ammissibili e intensità di aiuto

Sono ammesse a beneficiare dell'agevolazione le spese avviate dopo la presentazione telematica della **domanda** (vedi Fase 2 di cui al par. 3.1 del Bando) e relative a¹⁵:

Tabella 1 – Costi ammissibili

VOCI DI COSTO AMMISSIBILI	DESCRIZIONE
A) PERSONALE	Spese di personale (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario nella misura in cui sono impiegati nel progetto di ricerca). Sono escluse le spese del personale con mansioni amministrative, contabili e commerciali ¹⁶ .
B) STRUMENTI E ATTREZZATURE	Strumenti e attrezzature utilizzati per il progetto di ricerca e per la durata di questo. Se gli strumenti e le attrezzature in questione non sono utilizzati per la loro durata di vita totale per il progetto di ricerca, sono considerati ammissibili solo i costi dell'ammortamento corrispondenti al ciclo di vita del progetto di ricerca, calcolati secondo principi contabili generalmente accettati; inoltre, nell'ambito temporale di durata del progetto, il costo da addebitare al progetto deve tenere conto della percentuale di utilizzazione delle apparecchiature per il progetto.
C) SERVIZI DI CONSULENZA	Servizi di consulenza e servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca, compresi i servizi di ricerca contrattuale e le competenze tecniche acquisite da fonti esterne a prezzi di mercato, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione.

¹⁵ Per un maggiore dettaglio relativo all'ammissibilità/non ammissibilità delle spese si rimanda alla "Guida Unica alla rendicontazione dei costi ammissibili – POR PIEMONTE FESR 2014/2020" di cui all'Allegato 6 approvato con Determinazione dirigenziale n. 752 del 1/12/2016 -

¹⁶ Con Determinazione Dirigenziale n. 311 del 31/05/2016 si sono stabiliti costi standard relativamente al personale impegnato nei progetti, nella misura di 30 euro per le imprese e 35 euro per gli OR.

D) SPESE GENERALI	Spese generali supplementari nel limite massimo del 15% delle spese di personale di cui al precedente punto A).
E) MATERIALI	Costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca.
F) COMUNICAZIONE E DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI	Spese per allestimento di siti web, predisposizione materiale a fini comunicativi, organizzazione e partecipazione a eventi esterni, nel limite massimo del 3% dei costi ammissibili complessivi del progetto. Con riferimento alla partecipazione a eventi esterni si raccomanda la preventiva sottomissione del relativo piano di spesa a Finpiemonte, che ne effettua un pre-esame ai fini dell'effettiva ammissibilità. Sono in ogni caso consentite spese di disseminazione che rispondano a finalità strettamente funzionali alla realizzazione del progetto e al conseguimento dei relativi obiettivi. Anche in presenza di spese per attività di partecipazione a convegni e seminari (strettamente tecnico-scientifici) ci si dovrà attenere al medesimo principio sopra descritto: ne consegue che, ad esempio, è ammissibile la spesa di partecipazione ad un convegno se ne è dimostrabile l'utilità ai fini, prettamente interni al progetto di ricerca, dello sviluppo e/o conclusione del progetto stesso. Più in particolare, in caso di presentazione all'esterno di risultati tecnico-scientifici conseguiti nell'ambito del progetto, tali partecipazioni sono ammissibili a condizione che siano finalizzate a ricevere dei feedback dalla comunità dei partecipanti. Ne discende che i costi di partecipazione ad eventi generalmente aperti alla partecipazione di persone o imprese o con finalità commerciali (ad es. fiere anche di tipo professionale e settoriale, bandi o richieste di offerta) sono esclusi dal finanziamento a carico del bando in questione.
G) DIRITTI DI PROPRIETA' INTELLETTUALE (esclusivamente nel caso di beneficiario configurabile come PMI)	<p>Tutti i costi sostenuti prima della concessione del diritto nella prima giurisdizione, ivi compresi i costi per la preparazione, la presentazione e il trattamento della domanda, nonché i costi per il rinnovo della domanda prima della concessione del diritto.</p> <p>I costi di traduzione e altri costi sostenuti al fine di ottenere la concessione o il riconoscimento del diritto in giurisdizioni europee.</p> <p>I costi sostenuti per dimostrare la validità del diritto nel quadro ufficiale del trattamento della domanda e di eventuali procedimenti di opposizione, anche qualora detti costi siano sostenuti dopo la concessione del diritto.</p>



Per tutti gli interventi è sempre escluso l'ammontare relativo all'I.V.A. (a meno che non risulti indetraibile per il beneficiario) e a qualsiasi onere accessorio, fiscale o finanziario.

In caso di partecipazione al progetto di Organismi di Ricerca nella forma della ricerca contrattuale (ai sensi del par. 2.2 della "Disciplina RSI" – Comunicazione della Commissione 2014/C 198/01) quando la realizzazione di attività di ricerca è loro affidata per conto di un'impresa, al fine di evitare la trasmissione indiretta di aiuti all'impresa attraverso l'Organismo di Ricerca, quest'ultimo fornirà il servizio al prezzo di mercato oppure, in assenza di prezzo di mercato, a un prezzo che rispecchia integralmente i costi sostenuti, maggiorati di un margine di utile ragionevole.

In tutti i casi, alle spese si applica il principio generale che i corrispettivi riflettano i "costi reali" e che, pertanto, il contributo regionale può remunerare solo le spese sostenute e non deve rappresentare un utile per l'impresa. Non è consentita attività di fatturazione tra componenti del partenariato in caso di proposte in forma congiunta.

Non sono inoltre ammesse, e non saranno rendicontabili in quanto comportano elementi di collusione, prestazioni, forniture, consulenze e/o altre forme di collaborazione (ad es. co.co.co, etc.) richieste a persone fisiche che abbiano rapporti di cointeressenza con l'impresa finanziata, quali ad esempio soci, rappresentante legale, amministratore unico, membri del consiglio di amministrazione. Nel caso di consulenze, prestazioni o forniture richieste a imprese che abbiano rapporti di cointeressenza e/o collegamenti societari con l'impresa finanziata, verrà puntualmente valutata l'eventuale esistenza di elementi di collusione. In tutti i casi si può considerare che l'elemento di collusione venga meno qualora la prestazione venga resa al costo, in assenza di margine di utile. A tal fine l'impresa che fornisce la prestazione dovrà produrre idonea rendicontazione analitica comprovante che gli importi riportati nella fattura siano la risultanza di costi da essa stessa effettivamente sostenuti.

2.5 Tipologia ed entità delle agevolazioni

Fermi restando i limiti di intensità dell'aiuto di cui alla successiva Tabella 2, le agevolazioni del presente Bando sono previste entro il limite massimo di € **10 milioni** per singolo progetto.

Gli aiuti di cui al presente Bando sono concessi in forma di aiuto non rimborsabile (c.d. contributo alla spesa) nella percentuale massima indicata nella successiva Tabella 2.

Tabella 2 – Intensità delle agevolazioni

		Percentuale di contributo alla spesa
PMI	Ricerca industriale	45%
	Sviluppo sperimentale/dimostratore	35%
GI	Ricerca industriale	35%
	Sviluppo sperimentale/dimostratore	25%



Organismi di ricerca (solo come co-proponenti su richiesta del titolare del progetto)	Ricerca industriale, Sviluppo sperimentale/dimostratore	60% ¹⁷
---	---	-------------------

2.6 Regole di cumulo con altre agevolazioni pubbliche

Le spese relative al progetto di ricerca oggetto di agevolazione del presente Bando devono rispettare le seguenti disposizioni in materia di cumulo:

- Cumulo con Fondi Europei sulla stessa voce di spesa prevista dal bando. Non è possibile cumulare l'agevolazione del presente bando con altre forme di agevolazioni concesse a valere su altro fondo SIE o strumento dell'Unione ovvero dallo stesso fondo nell'ambito di un altro programma, relativamente alle stesse voci di spesa indicate in una richiesta di pagamento per il rimborso;
- Cumulo di Fondi Europei su voci di spesa ammissibili diverse da quelle previsti dal bando. L'agevolazione concessa dal presente bando consente di accedere ad altre forme di agevolazioni concesse a valere su altro fondo SIE o strumento dell'Unione ovvero dallo stesso fondo nell'ambito di un altro programma, purché dette agevolazioni siano concesse per voci di spesa diverse da quelle cofinanziate dal presente bando;
- Cumulo di agevolazioni fiscali statali, non costituenti aiuti di Stato, sulle stesse voci di spesa previste dal bando. E' possibile effettuare il cumulo dell'agevolazione, sulle stesse voci di spesa, concessa con altre forme di favore a valere su norme legislative nazionali di natura fiscale misure nei limiti previsti dalle norme nazionali ed evitando in ogni caso il sovrainfinanziamento;
- Cumulo sulle stesse voci di spesa previste dal bando con altri aiuti di Stato con costi ammissibili individuabili. In caso di cumulo della presente agevolazione con altri aiuti di Stato, il cumulo è consentito entro le intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevato applicabile all'aiuto in questione in base:
 - o alle disposizioni del Regolamento (UE) n. 651/2014 o
 - o ad altra normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato o
 - o alla decisione di approvazione dell'aiuto di Stato adottata dalla Commissione;
- Cumulo sulle stesse voci di spesa con aiuti "de minimis" con costi individuabili. L'agevolazione concessa ai sensi del presente bando può essere cumulata con aiuti «de minimis» relativamente alle stesse voci di spesa entro l'intensità di aiuto prevista dal Regolamento (UE) n. 651/2014 per quelle voci di spesa;
- Cumulo sulle stesse voci di spesa con aiuti di Stato o con aiuti "de minimis" con costi non individuabili. L'agevolazione concessa ai sensi del presente bando è cumulabile con aiuti di Stato senza costi ammissibili individuabili come, ad esempio, quelli concessi ai sensi degli artt. 21, 22, 23 del Regolamento (UE) n. 651/2014, nonché quelli di cui agli articoli 18 e 45 del Regolamento (UE) n. 702/2014 ed inoltre eventuali aiuti de "minimis" per i quali i bandi non individuano spese ammissibili.

¹⁷ In caso di attività configurabile come istituzionale e non a scopo economico. In caso di ricerca contrattuale (forma attesa come preponderante nell'ambito della domanda progettuale complessiva espressa sul presente Bando) gli OR seguono per contro le agevolazioni massime previste per i soggetti configurabili come imprese.



2.7 Effetto di incentivazione

L'aiuto non costituisce un incentivo per il beneficiario se l'attività di RSI è già stata avviata prima che il beneficiario abbia presentato domanda di aiuto alle autorità pubbliche nazionali. Se l'avvio dei lavori ha luogo prima che il beneficiario abbia presentato la domanda di aiuto alle autorità pubbliche nazionali, il progetto perde l'ammissibilità all'aiuto.

3. PROCEDURE

3.1 Come presentare la domanda

La documentazione inerente il bando, gli allegati e la modulistica è reperibile all'indirizzo: http://www.regione.piemonte.it/industria/por14_20/asse_1_az_1b111.htm.

La procedura di presentazione della domanda è articolata in **due Fasi**.

Fase 1. Manifestazione di interesse, prenotazione dei fondi e autorizzazione regionale alla presentazione della domanda

L'impresa che intenda presentare domanda di finanziamento sul presente Bando (la sola impresa capofila/leader in caso di progetto congiunto) **deve preventivamente inviare una Manifestazione di interesse** da sottoporre al Settore Ricerca e Innovazione della Direzione Competitività del Sistema Regionale.

Quest'ultima, obbligatoriamente nella forma del **Modello 1** allegato al Bando (pena la non ricevibilità della stessa), dovrà essere inviata a Finpiemonte S.p.A. **via PEC**, a partire dalle **ore 9:00 del 5 Settembre 2016**, all'indirizzo finanziamenti.finpiemonte@legalmail.it.

La Manifestazione di interesse (max 20 pagine) dovrà consistere in una sintesi descrittiva del progetto, contenente gli elementi essenziali che dovranno essere ripresi più dettagliatamente nel successivo "Piano di sviluppo"¹⁸, ed in particolare una chiara identificazione:

- del soggetto o dei soggetti proponenti: denominazione, attività svolta in termini di prodotti/servizi erogati e mercati serviti, elementi principali per delinearne la dimensione e la recente evoluzione;
- del progetto di R&S oggetto della domanda: settore/mercato di riferimento, contenuti e obiettivi tecnologici, industriali e di mercato, elementi di innovatività e strategicità dell'intervento, esiti a valle del progetto e potenziali ricadute sulle imprese e/o sul territorio, programma di sfruttamento dei risultati sviluppati in termini di industrializzazione/commercializzazione (ivi incluso l'eventuale piano di investimenti successivamente attivabili e il relativo impatto occupazionale), cronoprogramma e quadro finanziario di massima.

Per un maggiore dettaglio in merito alle modalità di presentazione della Manifestazione di interesse si rimanda all'Allegato 3, paragrafo 1.

Le Manifestazioni di interesse vengono verificate secondo l'ordine cronologico di ricezione delle PEC da parte di Finpiemonte e determinano l'attivazione, secondo il medesimo ordine cronologico, di un incontro diretto con la Direzione Competitività del Sistema Regionale. Il predetto incontro è finalizzato a:

- accompagnare le imprese interessate a interpretare correttamente gli obiettivi della misura e le conseguenti condizioni di accesso;

¹⁸ Il Piano di sviluppo (si veda Modello 2) dovrà essere presentato nell'ambito della successiva Fase 2.



- verificare, sulla base delle informazioni contenute nella Manifestazione d'interesse inviata, la sussistenza nell'idea progettuale degli elementi sostanziali in grado di prefigurare in via preliminare la conformità rispetto agli obiettivi del Bando.

In tale sede la Direzione Regionale potrà altresì valutare e suggerire l'opportunità di un più idoneo accesso dell'istanza di finanziamento attraverso la procedura ministeriale in luogo di quella regionale.

Finpiemonte, che svolge il ruolo di Segretaria Tecnica, contatta l'impresa che ha presentato la Manifestazione di interesse al fine di proporre e concordare il luogo e la data di incontro in funzione delle disponibilità indicate dai partecipanti. Gli incontri, che potranno essere uno o più in funzione delle esigenze e saranno oggetto di idonea verbalizzazione, assumeranno la necessaria validità formale alla presenza del Responsabile del Settore Innovazione e Ricerca della Direzione Competitività del Sistema Regionale, del legale rappresentante dell'impresa proponente o suo delegato (dell'impresa capofila/leader in caso di progetto congiunto) e di un membro di Finpiemonte allo scopo nominato.

A seguito dell'incontro, la Regione esprime un esito positivo oppure negativo in termini di autorizzazione alla presentazione della domanda di cui alla successiva Fase 2. Tale esito, nei casi di particolare complessità tecnico-scientifica, potrà essere conseguito anche attraverso approfondimenti finalizzati ad un corretto inquadramento del progetto. L'esito viene quindi successivamente formalizzato tramite provvedimento regionale del Responsabile del Settore Innovazione e Ricerca della Direzione Competitività del Sistema Regionale.

In caso di esito positivo¹⁹, sulla base del quadro finanziario di massima indicato nella Manifestazione di interesse e delle eventuali rideterminazioni conseguenti alle verifiche preliminari in sede di incontro, **il progetto acquisisce il diritto ad un'allocazione sospensiva dei fondi alla data del provvedimento regionale** di cui sopra²⁰.

Tale giudizio non costituisce tuttavia per i proponenti alcun diritto all'ottenimento delle agevolazioni e non sostituisce né sintetizza in alcun modo gli accertamenti di cui alla successiva Fase 2, ai cui esiti positivi è comunque subordinata l'effettiva concessione delle agevolazioni.

In caso di esito negativo dell'incontro (che potrà conseguire sia all'assenza di uno o più requisiti sostanziali sia al sussistere di elementi di rilevante incertezza rispetto all'effettiva conformità agli obiettivi del Bando), il progetto non riceve l'autorizzazione a presentare l'istanza di accesso di cui alla successiva Fase 2.

Qualora sussistano gli elementi per una riformulazione sostanziale della proposta, sarà facoltà dell'impresa respinta ripresentare via PEC una nuova Manifestazione di interesse (nel limite massimo di una volta entro i 12 mesi successivi).

FASE 1 IN CASO DI ACCESSO TRAMITE PROCEDURA MINISTERIALE

La Regione attiverà analoga procedura anche per i progetti presentati a valere sulla procedura Ministeriale relativa al Fondo Crescita Sostenibile.

¹⁹ Il giudizio può contenere prescrizioni o richieste di ri-orientamento funzionali alla definizione ottimale del progetto da presentare nella successiva Fase 2 (ivi inclusa, laddove se ne riscontrino le condizioni, un'eventuale proposta di transizione sulla procedura ministeriale).

²⁰ I provvedimenti regionali vengono adottati rispettando l'ordine cronologico di presentazione via PEC delle Manifestazioni di interesse e dei conseguenti incontri con la Direzione Regionale.



In tal caso l'iter procedurale è articolato come segue:

- la Fase 1 descritta con riferimento alla procedura regionale potrà concretizzarsi anche a seguito dell'invio via PEC al Ministero dello Sviluppo Economico della "candidatura del progetto" descritta all'Allegato 1²¹;
- successivamente all'invio della candidatura di cui sopra, le imprese e/o il Ministero stesso contattano la Regione Piemonte²² richiedendo l'organizzazione di un incontro per valutare l'interesse regionale a supportare il progetto in co-finanziamento con il MISE e le eventuali ulteriori Amministrazioni interessate dall'intervento;
- la Regione esprime un esito positivo o negativo in ordine alla propria disponibilità a proseguire il procedimento e a co-finanziare, fatte salve le successive verifiche regionali e ministeriali. Tale esito viene comunicato al Ministero, e, in caso di esito positivo, sarà formalizzato mediante provvedimento regionale di autorizzazione alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma MISE-Regione Piemonte, che abilita il proponente a sottomettere il progetto definitivo. In tal caso, il progetto acquisisce, in analogia con la procedura regionale, **il diritto ad un'allocazione sospensiva dei fondi regionali**.

La domanda dovrà essere corredata del **Piano di sviluppo** (obbligatoriamente nella forma standard del **Modello 2**), che dovrà rappresentare il progetto dell'impresa e contenere una puntuale ed esaustiva descrizione:

- dei soggetti proponenti: profilo aziendale, struttura organizzativa e produttiva, produzione e offerta aziendale, mercato di riferimento dell'azienda, mission e strategia aziendale;
- del progetto di R&S oggetto della domanda: caratteristiche dei proponenti a garanzia della fattibilità del progetto (presenza di personale qualificato, adeguatezza delle risorse strumentali e produttive, etc.), qualità tecnica del progetto (presupposti di ricerca qualificata, rilevanza e potenziale innovativo della proposta, contenuti e obiettivi del progetto, posizionamento delle attività di R&S in una fase avanzata rispetto all'ingresso sul mercato, gantt, etc.), impatto del progetto (strategicità dell'intervento, impatto industriale sull'assetto aziendale e produttivo, impatto sul territorio ed eventuale descrizione e quantificazione degli investimenti industriali a valle delle attività di R&S finanziate, impatto innovativo delle soluzioni proposte).

Il sopradescritto Piano di Sviluppo dovrà essere accompagnato dal relativo **Piano economico-finanziario di dettaglio**, di cui al **Modello 3**.

Per ciascun soggetto proponente l'ammissibilità delle spese potrà decorrere dalla data del rispettivo invio telematico della domanda. In tutti i casi non è ammissibile a finanziamento l'attività di progettazione e relativa predisposizione del dossier di candidatura.

Al termine delle prime verifiche effettuate sulla domanda in termini di ricevibilità, ammissibilità e valutazione del merito (per il cui dettaglio si rimanda all'Allegato 3, paragrafo 2), Finpiemonte contatta l'impresa proponente (l'impresa

²¹ Le imprese devono avanzare la propria candidatura al MISE tramite un sintetico documento progettuale, da inviare per posta elettronica certificata /PEC all'indirizzo dgiai.segreteria@pec.mise.gov.it, costituito da:

- a) il "Piano di impresa";
- b) la descrizione del o dei progetti di ricerca e sviluppo.

L'invio della "candidatura del progetto" alla pec ministeriale corrisponde pertanto, da un punto di vista procedurale, all'invio della Manifestazione di interesse alla pec regionale.

²² Dovrà in particolare essere contattato il Responsabile del Settore Innovazione e Ricerca della Direzione Competitività del Sistema Regionale della Regione Piemonte via pec all'indirizzo universita.ricercainnovazione@cert.regione.piemonte.it.



titolare/leader nel caso di progetti proposti congiuntamente da più soggetti) per concordare un incontro diretto tra il Comitato di Valutazione e il partenariato finalizzato alla restituzione e alla condivisione degli esiti.

Nell'ambito del predetto incontro (e/o degli ulteriori incontri diretti di approfondimento che si dovessero rendere necessari), il Comitato di Valutazione – a seguito del confronto con il partenariato - esprime un parere positivo o negativo sulla domanda presentata.

Con riferimento a quanto sopra, il parere positivo è subordinato al recepimento da parte dei proponenti delle modifiche/integrazioni da apportare alla domanda ai fini dell'ammissibilità finale a finanziamento. Ovvero, il partenariato si impegna a recepire compiutamente e integralmente nella proposta finale le indicazioni ricevute e condivise con il Comitato. Le modifiche/integrazioni da apportare potranno in particolare riguardare aspetti relativi sia all'ammissibilità (es. mancato rispetto del requisito economico-finanziario in capo a un co-proponente) sia alla valutazione di merito (es. criticità all'interno del Piano di Sviluppo evidenziata dal Comitato di Valutazione).

Nell'ambito dei predetti incontri Finpiemonte svolge ruolo di Segreteria Tecnica e si impegna a fornire via pec idonea verbalizzazione a tutti i soggetti che abbiano partecipato alla presentazione della domanda, contenente una descrizione dello svolgimento e delle risultanze del/degli incontro/i, il giudizio (positivo o negativo) formulato dal Comitato di Valutazione.

In caso di esito negativo dell'incontro di negoziazione (dell'ultimo incontro di negoziazione nel caso si rendessero necessari ulteriori incontri di approfondimento) il procedimento è da considerarsi concluso.

Nel caso in cui invece la fase di valutazione e negoziazione si sia conclusa positivamente, l'impresa proponente (la sola impresa leader in caso di progetto congiunto) si impegna a trasmettere la versione finale e definitiva della domanda, che dovrà garantire l'integrale recepimento delle modifiche/integrazioni concordate con Comitato di Valutazione al termine della negoziazione.

Nella predetta domanda finale dovrà obbligatoriamente essere data opportuna evidenza della totalità delle modifiche/integrazioni apportate rispetto alla precedente versione della domanda. Non saranno pertanto consentite e non avranno validità eventuali modifiche/integrazioni introdotte nella domanda finale che non siano preventivamente state discusse e concordate con il Comitato.

La domanda finale dovrà essere trasmessa a Finpiemonte via PEC all'indirizzo finanziamenti.finpiemonte@legalmail.it **entro 15 giorni lavorativi dalla data dell'ultimo incontro di negoziazione**. Per un maggiore dettaglio in merito alle modalità di presentazione della domanda finale si rimanda all'Allegato 3, paragrafo 1.

Successivamente Finpiemonte procede al rigetto o all'ammissione a finanziamento e all'invio delle relative comunicazioni ai soggetti proponenti, ai sensi del successivo par. 3.3.

Poiché durante la fase negoziale (fase "core" del processo di valutazione) vengono approfonditamente valutate (di concerto con i proponenti e, qualora necessario, attraverso più scambi e sessioni di incontro) anche le possibili modalità di risoluzione delle criticità individuate (formali/di merito), l'esito negativo della Fase 2 (che consegue pertanto all'appurata impossibilità di sanare nel breve termine le suddette criticità) determina l'impossibilità di ripresentare la medesima proposta sulla Fase 1 per un periodo almeno pari a 6 mesi.

Sul presente bando Finpiemonte prevede la "Gestione fuori plafond" delle richieste di agevolazione, la quale comporta l'istruttoria delle domande fino ad esaurimento delle risorse disponibili. Nel caso in cui il numero delle domande ammesse superi la dotazione finanziaria del Bando si verifica la "Gestione fuori plafond" e il procedimento di ammissione all'agevolazione è temporaneamente sospeso e viene riavviato solo nel momento in cui si rendano



eventualmente disponibili le risorse necessarie a garantire la completa copertura finanziaria dell'intervento proposto.

➤ **FASE 2 IN CASO DI ACCESSO TRAMITE PROCEDURA MINISTERIALE**

In tale fase, i proponenti saranno soggetti alle disposizioni previste dalla procedura ministeriale, secondo le relative modalità e tempistiche.

Attraverso l'Accordo di Programma la Regione fornisce infatti in particolare al MISE e ai rispettivi soggetti incaricati un'apposita delega in ordine alla titolarità dei successivi provvedimenti di valutazione, concessione del finanziamento, gestione e rendicontazione degli interventi. Per le indicazioni di dettaglio in merito alle modalità di presentazione della domanda e agli allegati obbligatori si rimanda all'Allegato 3, paragrafo 1.

In caso di accesso tramite procedura ministeriale l'ammissibilità delle spese potrà decorrere dalla data di effettiva presentazione al MISE (o al Soggetto Gestore da quest'ultimo delegato) del progetto definitivo complessivo, secondo quanto indicato al paragrafo 3) dell'Allegato 1.

3.2 Come viene valutata la domanda

Le istanze di accesso vengono valutate in applicazione di una procedura negoziale valutativa a sportello articolata nelle due Fasi descritte al precedente par. 3.1 e secondo quanto previsto dal Bando ²³ al paragrafo 2 del successivo Allegato 3.

La Regione conduce in autonomia la Fase 1 relativa alla presentazione delle Manifestazioni di interesse e alla relativa autorizzazione ad accedere alle successive fasi di presentazione della domanda, con il supporto di Finpiemonte S.p.A.

Nell'ambito della Fase 2 Finpiemonte conduce in autonomia l'istruttoria di ricevibilità e di ammissibilità; per l'istruttoria tecnica e di merito si avvale di un "Comitato Tecnico di valutazione", come descritto al paragrafo 2.5 dell'Allegato 3.

Per le indicazioni di natura tecnica in merito alla valutazione delle domande si rimanda all'Allegato 3, paragrafo 2.

3.3 Come viene concessa ed erogata l'agevolazione

La Regione Piemonte provvede, per il tramite di Finpiemonte, a comunicare per iscritto alle imprese (o alle sole imprese capofila in caso di progetto congiunto) l'esito finale della valutazione e la conseguente ammissione o esclusione a finanziamento.

Nel caso di progetti ammessi, l'atto di concessione riporterà l'entità dell'agevolazione, l'ammontare dell'investimento ammissibile, il periodo di svolgimento delle attività e di eleggibilità della spesa, le sedi operative coinvolte nonché ulteriori condizioni inerenti una corretta e regolare gestione degli interventi. Nel caso di progetti non ammessi, la motivazione dell'esclusione.

Le risorse disponibili ed impegnabili a favore dei progetti ammessi sono assegnate ai beneficiari nei limiti della disponibilità stabilita nel Bando.

²³ In conformità con il Documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni del POR-FESR 2014-2020" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR del 12 giugno 2015 per l'attività I.1.1 relativa al Bando in oggetto. Con l'obiettivo di conseguire risultati più efficaci, la Regione ha introdotto una revisione dei predetti criteri di selezione delle operazioni, così come approvata dal Comitato di Sorveglianza mediante procedura scritta dell'AdG del POR FESR.



Di seguito, si riporta il riepilogo delle fattispecie di esito finale della valutazione:

- progetti ammessi a finanziamento: progetti finanziati nell'ambito della dotazione delle risorse disponibili;
- non ammessi a finanziamento, ovvero:
 - a) non ammessi per la presenza di cause di inammissibilità;
 - b) non ammessi, a seguito di valutazione, per mancato raggiungimento dei limiti minimi di punteggio in relazione ai criteri di selezione;
 - c) non ammessi, a seguito di valutazione, per mancato rispetto del totale di investimento minimo del progetto conseguenti a tagli di attività ritenute non ammissibili.

L'erogazione del contributo alla spesa viene effettuata da Finpiemonte sulla base dei pagamenti sostenuti e rendicontati da parte di ciascun beneficiario per lo svolgimento della parte progettuale di propria responsabilità.

I dettagli relativi alle modalità di concessione ed erogazione sono disciplinati nell'Allegato 3, ai paragrafi 2.6 e 3.

3.4 Come rendicontare l'investimento

Le spese effettivamente sostenute per realizzare il progetto devono essere obbligatoriamente presentate mediante rendicontazione periodica semestrale a stato di avanzamento e rendicontazione finale utilizzando esclusivamente la piattaforma informatica presente sul sito www.sistemapiemonte.it.

La domanda a saldo deve essere inoltrata entro 60 giorni dalla conclusione dell'investimento.

Le modalità operative di rendicontazione sono disciplinate nell'Allegato 3 al paragrafo 3.

3.5 Proroghe e variazioni di progetto

Per ciascun progetto le richieste di variazione potranno essere presentate dal soggetto beneficiario (dal solo soggetto capofila in caso di progetto congiunto) e dovranno raccogliere in un'unica istanza tutte le variazioni proposte dai partner. Salvo circostanze eccezionali imprevedute e motivate, non è ammessa più di una richiesta di variazione all'anno.

Tutte le variazioni sulle tempistiche e modalità di realizzazione del progetto devono essere obbligatoriamente comunicate a Finpiemonte e da questa preventivamente autorizzate, laddove necessario ricorrendo al supporto del Comitato Tecnico di valutazione.

E' ammissibile una sola proroga della durata massima di 6 mesi e comunque compatibilmente con il periodo di validità del POR FESR 2014/2020. La proroga dovrà essere richiesta entro la conclusione del progetto. Potrà essere valutata la possibilità di concedere proroghe di durata superiore solo in presenza di ritardi dovuti a circostanze eccezionali e non dipendenti dall'impresa beneficiaria.

Non potranno essere effettuate variazioni tecnico-economiche negli ultimi due mesi di durata del progetto.

Non potranno essere accolte variazioni e proroghe non preventivamente sottoposte a Finpiemonte, che potrà procedere a revoca totale o parziale dell'investimento qualora ricorrano le fattispecie previste all'Allegato 3 paragrafo 4.



Per presentare formale richiesta di variazione e/o di proroga è necessario utilizzare i moduli standard di richiesta presenti sul sito di www.finpiemonte.it.

3.6 Riepilogo delle Fasi del procedimento in caso di accesso mediante procedura regionale

ATTIVITA'	SOGGETTO CHE HA IN CARICO L'ATTIVITA'
FASE 1. MANIFESTAZIONE DI INTERESSE, PRENOTAZIONE DEI FONDI E AUTORIZZAZIONE REGIONALE ALLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	
Approvazione BANDO e relativa pubblicazione sul BUR della Regione Piemonte, sul sito http://www.regione.piemonte.it/industria/por14_20/asse_1_az_1b111.htm . e siti istituzionali di Finpiemonte	Regione Piemonte
Istituzione del Comitato Tecnico di Valutazione, composto da almeno un membro della Direzione Competitività del Sistema Regionale e da almeno un membro di Finpiemonte ²⁴	Regione Piemonte
Presentazione Manifestazione di interesse (Modello 1 e relativi documenti obbligatori) da trasmettere via PEC, a finanziamenti.finpiemonte@legalmail.it	Impresa proponente (la sola impresa leader in caso di progetto congiunto)
Attivazione (secondo l'ordine cronologico di ricezione delle PEC) di un incontro diretto tra la Direzione Competitività del Sistema Regionale (nella figura del Responsabile del Settore Innovazione e Ricerca) e il/i proponente/i, finalizzato a verificare in via preliminare la sussistenza di requisiti di idoneità della candidatura	Regione Piemonte
Formalizzazione dell'esito dell'incontro attraverso provvedimento regionale: <ul style="list-style-type: none">in caso di esito positivo, ammissione alla Fase 2 e relativa prenotazione dei fondi ²⁵in caso di esito negativo, l'istanza viene respinta e la stessa, anche mediante successivi perfezionamenti, potrà essere ripresentata nel limite massimo di una volta entro i 12 mesi successivi	Regione Piemonte

FASE 2. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA E NEGOZIAZIONE CON IL COMITATO TECNICO DI VALUTAZIONE

²⁴ Ai sensi di quanto previsto al punto 2.5 dell'Allegato 3, il Comitato Tecnico di valutazione sarà di volta in volta integrato da esperti esterni in funzione delle caratteristiche delle singole istanze.

²⁵ L'ammissione alla Fase 2 rispetterà l'ordine cronologico di presentazione della Manifestazione di interesse e indipendentemente dai tempi di istruttoria relativi all'espletamento di tale fase.



Presentazione della domanda²⁶ entro 60 gg lavorativi dalla data della notifica di ammissione alla Fase 2.A mediante accesso a: http://www.regione.piemonte.it/industria/por14_20/procedura.htm e inviadone successiva conferma via PEC insieme a tutti gli allegati obbligatori

impresa proponente (e tutti i soggetti co-proponenti in caso di progetto congiunto)

²⁶ Potranno pertanto procedere alla presentazione della domanda esclusivamente i soggetti che abbiano ricevuto un esito positivo dalla Regione rispetto alla Manifestazione di interesse, e che abbiano conseguentemente ricevuto autorizzazione ad accedere alla Fase 2.

3.7 ITER DEL PROCEDIMENTO

Attivazione di un incontro diretto con il/i proponente/i a seguito dell'istruttoria di ricevibilità e ammissibilità e della valutazione tecnico-finanziaria e di merito, finalizzato alla restituzione e condivisione dei relativi esiti	Finpiemonte e Comitato Tecnico di Valutazione
Attivazione di eventuali ulteriori incontri di negoziazione, da cui potranno scaturire rimodulazioni, revisioni, accorpamenti e riorientamenti di attività funzionali ad una migliore definizione della proposta e alla sua economicità in relazione agli obiettivi strategici che si intendono conseguire	Finpiemonte e Comitato Tecnico di Valutazione
In caso di esito positivo, presentazione versione finale e definitiva della domanda via PEC (Fase 2.B), a integrale recepimento delle prescrizioni contenute nel provvedimento di ammissione	Impresa proponente (la sola impresa leader in caso di progetto congiunto)
Formalizzazione dell'esito mediante provvedimento di ammissione e conseguente concessione del finanziamento ovvero di respingimento	Finpiemonte
Avvio dei progetti, di norma, entro 30 gg dalla concessione del finanziamento	Impresa proponente ed eventuali co-proponenti in caso di progetto congiunto
Erogazione del contributo alla spesa a stati di avanzamento	Finpiemonte
Rendicontazione in itinere delle spese con periodicità semestrale	Beneficiario
Rendicontazione finale delle spese da effettuarsi entro 60 gg dalla conclusione dell'intervento	Beneficiario
Verifica delle rendicontazioni intermedie/finale e validazione delle spese	Finpiemonte

L'intero procedimento di approvazione della domanda e concessione dell'agevolazione è stabilito in 180 giorni dalla data di presentazione via PEC della Manifestazione di interesse, fatte salve le sospensioni connesse ad adempimenti previsti in capo ai soggetti beneficiari nonché alle richieste di documentazione e chiarimenti da parte di Finpiemonte.

Tale termine, ampliato rispetto ai 90 giorni previsti dalla procedura ordinaria, è giustificato dalla complessità della valutazione delle istanze di aiuto, di importo superiore a € 5 milioni o € 3 milioni (per PMI) per ciascuna domanda e connessi a rilevanti progetti di ricerca e sviluppo.

4. ISPEZIONI, CONTROLLI E MONITORAGGIO

L'Amministrazione regionale e Finpiemonte procederanno a controlli puntuali e a campione sui soggetti beneficiari secondo le seguenti modalità:

- Finpiemonte effettua il controllo delle rendicontazioni su base documentale sulla totalità delle domande di rimborso. Su propria iniziativa o su indicazione della Regione Piemonte, effettua controlli in loco presso il beneficiario dell'agevolazione allo scopo di verificare la spesa mediante acquisizione della documentazione in



originale. Potrà inoltre verificare lo stato di attuazione dei programmi oggetto dell'intervento, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente nonché dal bando e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal beneficiario;

- il beneficiario è tenuto ad inviare i dati necessari per il monitoraggio fisico, finanziario e procedurale del progetto ammesso a finanziamento, secondo schemi, modalità e termini che saranno comunicati da parte di Finpiemonte.

Oltre ai controlli di cui sopra, il progetto ammesso a finanziamento può essere sottoposto a ulteriori verifiche da parte di altri soggetti, tra cui:

- l'Autorità di Audit della Regione Piemonte, la quale svolge controlli a campione sulle operazioni finanziate in base alle spese dichiarate;
- la Commissione Europea, che ha la facoltà di effettuare audit e controlli sul posto mirati sulle questioni relative alla sana gestione finanziaria;
- la Corte dei Conti Italiana ed Europea e la Guardia di Finanza, che svolgono le verifiche previste dalla normativa di riferimento.

5. OBBLIGHI DEI BENEFICIARI/DESTINATARI FINALI, REVOCHE E RINUNCE

5.1 Obblighi dei beneficiari/destinatari finali

I beneficiari sono obbligati, a pena di revoca del contributo, al rispetto degli obblighi stabiliti nell'Allegato 3, paragrafo 2.7.

5.2 Revoca dell'agevolazione

L'agevolazione concessa potrà essere revocata totalmente o parzialmente in caso di inadempimento o di violazione degli obblighi previsti dal Bando, con conseguente obbligo di restituzione totale o parziale dell'importo di agevolazione erogato e non ancora restituito, oltre agli interessi secondo quanto disposto nell'Allegato 3, paragrafo 4.

5.3 Rinuncia all'agevolazione

Nel caso in cui il beneficiario intenda rinunciare all'agevolazione concessa, dovrà comunicarlo (per il tramite del capofila in caso di progetto congiunto) a Finpiemonte a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo: finanziamenti.finpiemonte@legalmail.it. Qualora la rinuncia avvenga dopo l'erogazione del finanziamento, verrà disposta la revoca con conseguente obbligo di restituzione dell'importo di agevolazione erogato e non ancora rimborsato, oltre agli interessi, secondo le procedure indicate nell'Allegato 3 paragrafo 4 del presente Bando.

La rinuncia da parte del soggetto capofila comporta automaticamente la revoca nei confronti di tutti i soggetti coinvolti nel progetto. In caso di rinuncia da parte di soggetti diversi dal capofila, si valuterà per contro il permanere degli obiettivi strategici e degli elementi di rilievo del progetto alla base dell'originaria ammissione a finanziamento.



6. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati personali forniti alla Regione Piemonte o dalla stessa acquisiti in adempimento di un obbligo di legge sono trattati secondo quanto previsto dal d.lgs.196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito Codice Privacy) e dal "Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento Generale sulla Protezione dei dati, di seguito GDPR)".

Ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 196/2003 e dell'art. 13 del regolamento UE 2016/679, si precisa quanto segue:

- i dati personali sono raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, anche con modalità informatiche ed esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo nell'ambito del quale vengono acquisiti dalla Direzione Competitività del Sistema regionale/Settore Sistema universitario, Diritto allo studio, Ricerca e Innovazione. Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nel presente Bando;
- il conferimento dei dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto;
- i dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono dpo@regione.piemonte.it, piazza Castello 165, 10121 Torino;
- il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale. Il Delegato al trattamento dei dati è la Direzione Competitività del Sistema regionale/Settore Sistema universitario, Diritto allo studio, Ricerca e Innovazione. Responsabili del trattamento sono CSI e Finpiemonte;
- i dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e responsabili del Titolare o del Responsabile, autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
- i dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.);
- i dati personali sono conservati, per il periodo di 10 anni dalla chiusura delle attività;
- i dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
- i dati personali potranno essere comunicati a: soggetti predisposti ad attività di controllo, monitoraggio ed analisi dei dati;
- ai sensi dell'articolo 125, paragrafo 4, lettera c) del Reg. (UE) 1303/2013 i dati contenuti nelle banche dati a disposizione della Commissione Europea saranno utilizzati attraverso l'applicativo informatico ARACHNE, fornito all'Autorità di Gestione dalla Commissione Europea, per l'individuazione degli indicatori di rischio di frode.

Potranno essere esercitati i diritti previsti dall'art. 7 del d.lgs. 196/2003 e dagli artt. da 15 a 22 del regolamento UE 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

7. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi della Legge regionale n. 14/10/2014 n. 14 e della L. 7/8/1990 n. 241, il responsabile del procedimento è:



- a) per la Regione Piemonte: il responsabile del Settore Innovazione e Ricerca della Direzione “Competitività del Sistema Regionale”;
- b) per Finpiemonte: il responsabile pro tempore del Settore Agevolazioni e Strumenti Finanziari (per il procedimento di concessione) e del Settore Controlli di Primo Livello (per il procedimento di controllo e procedimento di revoca).

8. INFORMAZIONI E CONTATTI

Informazioni e chiarimenti sui contenuti del Bando e le modalità di presentazione delle domande potranno essere richiesti a Finpiemonte tramite il form di richiesta presente all'indirizzo web www.finpiemonte.it/urp oppure chiamando il numero 011/57.17.777 dal lunedì al venerdì, dalle ore 9:00 alle ore 12:00.

Per ricevere assistenza tecnica per l'utilizzo del sistema di presentazione online delle domande è possibile inviare una richiesta all'indirizzo email gestione.finanziamenti@csi.it oppure chiamare il numero 011.0824407.

9. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI PROGETTI FINANZIATI²⁷

La Regione Piemonte e Finpiemonte attribuiscono un ruolo rilevante all'effettivo esito positivo in termini di ricadute dei progetti finanziati. Al fine di garantire l'avanzamento dei piani di lavoro secondo le condizioni e gli obiettivi concordati, nonché l'effettivo raggiungimento dei risultati attesi dichiarati, sarà in tal senso effettuata un'attività continuativa di monitoraggio in itinere delle iniziative ammesse a finanziamento, mediante l'attivazione degli opportuni e necessari supporti specialistici²⁸. I beneficiari saranno pertanto tenuti a osservare tutti gli adempimenti richiesti per consentire lo svolgimento di tale attività, inviando a Finpiemonte i dati necessari per il monitoraggio tecnico-scientifico e finanziario dei progetti secondo le procedure e le metodologie che saranno loro successivamente comunicate.

10. INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE E PUBBLICITA'

- 1) Gli articoli 115-117 e l'allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013 stabiliscono gli adempimenti in materia di informazione e comunicazione di cui gli Stati membri e le Autorità di Gestione sono responsabili nell'ambito dei fondi Strutturali e di investimento europei (SIE).

L'Autorità di gestione e gli Organismi intermedi per gli aspetti di competenza, assicurano conformemente alla strategia di comunicazione, la massima divulgazione ai potenziali beneficiari e a tutte le parti interessate della strategia del programma operativo, degli obiettivi e delle opportunità di finanziamento offerte dal POR FESR 2014-2020 con l'indicazione del sostegno finanziario fornito dal fondo.

Durante l'attuazione di un'operazione il beneficiario informa il pubblico²⁹ sul sostegno ottenuto dai fondi pubblicando sul proprio sito web, ove esista, una breve descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi, i risultati

²⁷ Successivamente all'ammissione a finanziamento e al conseguente avvio delle attività.

²⁸ Le procedure di attivazione dei supporti specialistici nell'ambito del monitoraggio in itinere seguono le medesime procedure e metodologie di selezione enunciate al punto 2.5 dell'Allegato 3 in relazione al Comitato Tecnico di Valutazione.

²⁹ Laddove ciò non risulti in contrasto con le esigenze di tutela del segreto commerciale/industriale, dei diritti di proprietà intellettuale o del know how specifico.



e il sostegno ricevuto dall'UE, ed esponendo in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un manifesto/targa che riporti, nell'ambito dell'immagine coordinata, informazioni sul progetto e sul co-finanziamento del Fondo Europeo Sviluppo Regionale.

Qualsiasi documento relativo all'attuazione di un'operazione destinata al pubblico o ai partecipanti, compresi i certificati di frequenza o altro, deve essere impaginato tenendo conto degli elementi del format di immagine coordinata (in cui sono presenti i loghi dei soggetti finanziatori, la denominazione del Fondo e il riferimento al co-finanziamento).

In osservanza di quanto stabilito dall'art. 115 del Regolamento (UE) 1303/2013 la Regione Piemonte ha elaborato la "Strategia unitaria di Comunicazione per i POR FSE e FESR 2014/2020" approvata dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 12 giugno 2015.

Nel rispetto di tale Strategia la Regione Piemonte elabora un format di immagine coordinata attraverso il quale viene identificata tutta la comunicazione dei POR, sia quella elaborata dalla Regione Piemonte sia quella assunta direttamente dagli Organismi intermedi, dai Beneficiari e da tutti i soggetti che comunicano attività finanziate con Fondi Strutturali Europei.

Scopi del format comunicativo per la programmazione 2014-2020, sono: rafforzare l'immagine dei fondi strutturali, valorizzare il sistema dei soggetti comunicanti e rendere immediatamente riconducibili a un unico ambito le iniziative promosse e finanziate dalla programmazione.

Gli elementi del format di immagine coordinata, cui tutti i soggetti suddetti devono obbligatoriamente attenersi, sono disponibili all'indirizzo: <http://www.regione.piemonte.it/europa2020/grafica.htm>.

- 2) Nell'ambito dei progetti, sono consentite spese di comunicazione e disseminazione che rispondono esclusivamente ad una finalità "interna al gruppo di ricerca" che opera sul progetto, volta a favorire la cross fertilization del tessuto tecnologico nel suo insieme oltre che il conseguimento degli obiettivi del progetto stesso, attraverso processi di comunicazione e di disseminazione dei risultati intermedi e finali internamente alla compagine di ricerca. Non sono ammissibili le finalità "esterne" destinata alla disseminazione dei risultati al di fuori del gruppo di ricerca³⁰.
- 3) Il presente Bando verrà pubblicato sul BUR Piemonte, sul sito istituzionale di Regione nella sezione Bandi e Finanziamenti, sulla pagina web regionale dedicata alle iniziative e ai bandi http://www.regione.piemonte.it/industria/por14_20/asse_1_az_1b111.htm e nella sezione Bandi della pagina di Finpiemonte all'indirizzo <https://www.finpiemonte.it/>

³⁰ Vedi punto F) "Comunicazione e disseminazione dei risultati" della Tabella 1, par. 2.4 ("Costi ammissibili e intensità dell'aiuto").



Allegato 1 – PROCEDURA MINISTERIALE³¹

Nell'ambito della misura in oggetto sono previsti due possibili canali di accesso ai finanziamenti:

a) attraverso la procedura esclusivamente regionale

oppure

b) attraverso la procedura ministeriale (in cooperazione con la procedura regionale).

Laddove se ne riscontrino le condizioni, i progetti presentati sul Bando in oggetto potranno in particolare essere agevolati attraverso l'intervento del **Fondo Crescita Sostenibile del Ministero dello Sviluppo Economico** (Decreti del Ministero dello Sviluppo economico 1 aprile 2015 e 24 maggio 2017 - quest'ultimo assume la denominazione di Accordi per l'Innovazione - e Decreto direttoriale 25 ottobre 2017 della Direzione Generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello Sviluppo Economico).

In base alla DGR n. 21 – 2941 del 22.02.2016 e s.m.i., che ha approvato la scheda di misura Azione I.1b.1.1. del POR FESR 2014/2020 relativa al Bando in oggetto, l'Amministrazione regionale è autorizzata ad attivare forme di sinergia e cooperazione operativa con altri strumenti, di livello nazionale o sovranazionale, aventi le medesime finalità della misura regionale e, nello specifico, con gli interventi del Fondo Crescita Sostenibile del Ministero dello Sviluppo Economico che finanzia progetti di Ricerca e Sviluppo nell'ambito di accordi di programma sottoscritti tra il Ministero e le Regioni.

➤ **Caratteristiche dei progetti che possono intraprendere la procedura ministeriale**

L'obiettivo del Fondo Crescita Sostenibile è quello di favorire la competitività dei territori o lo sviluppo di singole imprese di rilevante dimensione interessate da processi di riorganizzazione aziendale e produttiva, che abbiano un impatto significativo sulla salvaguardia e l'aumento dell'occupazione.

Il ricorso a tale strumento consentirà di realizzare progetti rilevanti di portata nazionale difficilmente agevolabili con il solo sostegno regionale, il cui carattere strategico produce importanti ricadute e impatti sul territorio regionale.

I progetti dovranno prevedere costi ammissibili non inferiori a € 5 milioni e non superiori a € 40 milioni. In tutti i casi, gli investimenti attivati sul territorio piemontese dovranno conseguire una soglia minima pari a 5 milioni o 3 milioni (in caso di PMI).

Il rilievo nazionale dei progetti inquadrabili ai sensi del Fondo Crescita Sostenibile dovrà dimostrare rispondenza alle seguenti finalità:

- valenza nazionale degli interventi valutabile sotto il profilo delle ricadute multiregionali del progetto stesso;
- esigenze connesse all'attrazione di investimenti esteri, anche tramite il consolidamento e l'espansione di imprese estere già presenti in Italia;
- rafforzamento della presenza di prodotti italiani in segmenti di mercato caratterizzati da una forte competizione internazionale;
- rilevanza del progetto sotto il profilo degli sviluppi tecnologici e del grado di innovatività dei risultati attesi;

³¹ Per un maggiore dettaglio si rimanda alla Circolare del MISE 4 dicembre 2015, n. 94947.



- consolidamento, anche dal punto occupazionale, di imprese attraversate da processi di riorganizzazione e di riqualificazione dei prodotti.

➤ **Articolazione della procedura ministeriale**

In caso di domanda presentata sulla procedura ministeriale, la natura negoziale dei rapporti tra i soggetti sottoscrittori degli Accordi dà luogo a un procedimento di selezione o di vero e proprio scouting dei progetti da finanziare. Le relative proposte progettuali possono scaturire da una molteplicità di fonti e, in particolare, dai numerosi tavoli aperti presso il Ministero dello sviluppo economico e le Regioni.

L'iter procedurale ministeriale prevede le fasi di seguito descritte:

1) Candidatura del progetto³²

Le imprese devono avanzare la propria candidatura tramite un sintetico documento progettuale, da inviare per posta elettronica certificata /PEC all'indirizzo dgai.segreteria@pec.mise.gov.it, costituito da:

- a) il "Piano di impresa" (max 10 cartelle)³³;
- b) la descrizione del o dei progetti di ricerca e sviluppo (max 10 cartelle)³⁴.

2) Accordo di Programma

Laddove i criteri sopra richiamati risultino soddisfatti, si dà origine alla sottoscrizione di un Accordo di Programma tra le Amministrazioni pubbliche interessate senza preconstituire un'obbligazione a favore delle imprese, che non maturano alcun diritto alle agevolazioni e rimangono condizionate alla presentazione della domanda di accesso di cui al successivo punto 3).

Gli **Accordi di Programma** dovranno contenere i seguenti elementi essenziali:

- l'individuazione delle amministrazioni pubbliche sottoscrittrici, con l'indicazione dei relativi impegni;

³² La candidatura del progetto nell'ambito della procedura ministeriale corrisponde, da un punto di vista procedurale, alla presentazione della Manifestazione di interesse (Fase 1) nell'ambito della procedura regionale.

³³ Il "Piano di impresa" dovrà illustrare:

- il profilo aziendale (struttura organizzativa e management, settori di attività, siti produttivi in Italia, eccellenze tecnologiche);
- il piano strategico industriale, contenente la descrizione del complessivo piano di ricerca e sviluppo e l'integrazione di tale piano nella più ampia strategia dell'impresa e del gruppo cui la stessa appartiene;
- la descrizione degli investimenti industriali previsti, sia in esito ai progetti di ricerca e sviluppo che in altri ambiti.

³⁴ La descrizione del progetto di R&D dovrà contenere:

- gli obiettivi, con indicazione dei profili tecnologici e dell'innovatività rispetto al mercato di riferimento in ambito internazionale;
- le attività da svolgere e i tempi di realizzazione;
- il costo presunto del progetto, suddiviso in ricerca industriale e sviluppo sperimentale, con indicazione dell'unità produttiva ove il progetto sarà realizzato;
- gli impatti occupazionali del progetto, con indicazione del personale ad elevata qualificazione eventualmente da assumere;
- le ricadute industriali, indicando l'unità produttiva che provvederà all'industrializzazione dei risultati del progetto.



- il quadro finanziario dell'Accordo, che prevede il cofinanziamento regionale in misura non inferiore al 10% del costo complessivo a carico della finanza pubblica;
- le imprese coinvolte nell'attuazione dell'Accordo, ovvero la procedura per la loro successiva individuazione;
- i termini per la realizzazione dell'Accordo;
- la misura e la forma delle agevolazioni come definite dal decreto (finanziamento agevolato e/o contributo diretto alla spesa);
- l'importo minimo e massimo dei costi ammissibili, nei limiti comunque previsti dal decreto;
- l'istituzione di un Comitato tecnico per l'attuazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi.

3) **Presentazione progetto definitivo**

A seguito della sottoscrizione dell'Accordo, le imprese devono presentare la domanda di accesso, mediante la predisposizione di un progetto definitivo che sarà sottoposto alle valutazioni istruttorie secondo le modalità previste dalla normativa MISE³⁵.

➤ **Modalità di presentazione e valutazione delle domande a valere sulla procedura ministeriale**

In caso di domanda di agevolazione presentata a valere sulla procedura ministeriale:

- le modalità di presentazione della domanda sono quelle definite ai sensi del decreto del Ministero dello Sviluppo economico del 24 maggio 2017 e del Decreto direttoriale 25 ottobre 2017 della Direzione Generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello Sviluppo Economico. La domanda di accesso all'agevolazione potrà essere presentata al Soggetto Gestore del Fondo Crescita Sostenibile **successivamente alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma** di cui sopra³⁶;
- le funzioni attinenti le fasi di valutazione e selezione di progetto, nonché quella di controllo, verifica e rendicontazione delle spese ed erogazione dei contributi **sono affidate al Ministero dello Sviluppo Economico** o eventuale soggetto gestore da esso incaricato³⁷;
- la concessione dell'agevolazione prevista dall'Accordo di Programma è subordinata alla valutazione del progetto secondo le modalità stabilite dalle disposizioni ministeriali, che stabiliscono, tra l'altro, i criteri per l'accesso delle domande alla fase di istruttoria, le condizioni, i punteggi e le soglie minime per la valutazione delle domande, gli adempimenti connessi alla concessione delle agevolazioni e le modalità per la presentazione delle domande di erogazione, nonché gli indicatori di impatto, i valori obiettivo e le modalità di monitoraggio dei progetti agevolati.

³⁵ Tale fase del processo ministeriale corrisponde, dal punto di vista procedurale, alla Fase 2 della procedura regionale ("Presentazione della domanda e negoziazione con il Comitato di Valutazione"). Seguirà quindi, secondo le modalità e tempistiche della procedura ministeriale, la presentazione del progetto di dettaglio sulla procedura ministeriale di cui al punto 3), che dovrà in tal caso riguardare l'intervento complessivo, ovvero le attività previste nelle diverse Regioni coinvolte.

³⁶ Il Decreto non prevede alcun termine predeterminato per la stipula degli Accordi. La selezione dei soggetti potenzialmente destinatari degli interventi che formeranno oggetto dell'Accordo è effettuata dai soggetti pubblici sottoscrittori sulla base di modalità negoziali, in cui le parti mantengono la propria autonomia e discrezionale valutazione circa l'esistenza dei presupposti necessari ai fini del perfezionamento dell'Accordo stesso.

³⁷ In caso di accesso attraverso la procedura ministeriale, la partecipazione della Regione prevede pertanto una delega della titolarità del procedimento di valutazione e concessione del finanziamento a favore del Ministero dello Sviluppo Economico secondo quanto stabilito dal Bando per l'accesso alle agevolazioni finanziarie a valere sul Fondo Crescita Sostenibile approvato con Decreto del Direttore generale per gli incentivi alle imprese.



Le agevolazioni sono concesse nei limiti delle intensità massime di aiuto, comprensive delle eventuali maggiorazioni, stabilite dagli artt. 4 e 25 del Reg. (UE) n. 651/2014, nella forma del finanziamento agevolato e del contributo diretto alla spesa, articolati come segue (DM 24 maggio 2017, art. 6):

- a) un finanziamento agevolato, nel caso in cui sia previsto dall'Accordo, nel limite del 20 per cento dei costi e delle spese ammissibili complessivi.
- b) un contributo diretto alla spesa per una percentuale pari a una quota base del 20 per cento dei costi e delle spese ammissibili complessivi, a cui si aggiunge una quota equivalente a quanto reso disponibile dalle regioni o province autonome;

Il cofinanziamento regionale dovrà avvenire in misura non inferiore al 3% dei costi e delle spese ammissibili complessivi.



Allegato 2 – DEFINIZIONI

- 1) **PMI:** le piccole e medie imprese secondo la definizione dell'allegato 1 del Regolamento (UE) N. 651/2014 a cui si rimanda e di cui si sintetizza di seguito la definizione:

Micro impresa: impresa che ha meno di 10 occupati (conteggiati con il criterio delle ULA, unità lavorative annue) e soddisfa almeno una delle due seguenti condizioni aggiuntive: a) ha un fatturato inferiore a 2 milioni di euro o b) ha un totale di bilancio inferiore a 2 milioni di euro.

Piccola impresa: impresa che ha meno di 50 occupati (conteggiati con il criterio delle ULA, unità lavorative annue) e soddisfa almeno una delle due seguenti condizioni aggiuntive: a) ha un fatturato inferiore a 10 milioni di euro o b) ha un totale di bilancio inferiore a 10 milioni di euro.

Media impresa: impresa che ha meno di 250 occupati (conteggiati con il criterio delle ULA, unità lavorative annue) e soddisfa almeno una delle due seguenti condizioni aggiuntive: a) ha un fatturato inferiore a 50 milioni di euro o b) ha un totale di bilancio inferiore a 43 milioni di euro.

Nel conteggio dei dati sugli occupati, sul fatturato e sul totale di bilancio vanno aggiunti:

- a) i dati delle eventuali società associate alla PMI beneficiaria, in proporzione alla quota di partecipazione al capitale
- b) i dati delle eventuali società collegate alla PMI beneficiaria, nella loro interezza

La guida alla definizione di PMI della Commissione Europea può essere consultata a questo indirizzo:

http://ec.europa.eu/enterprise/policies/sme/files/sme_definition/sme_user_guide_it.pdf

- 2) **GRANDI IMPRESE:** imprese che non soddisfano i criteri di cui all'allegato 1 del Regolamento (UE) N. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea L 187 del 26 giugno 2014.
- 3) **ORGANISMO DI RICERCA:** un'entità (ad esempio, università o istituti di ricerca, agenzie incaricate del trasferimento di tecnologia, intermediari dell'innovazione, entità collaborative reali o virtuali orientate alla ricerca), indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere in maniera indipendente attività di ricerca fondamentale, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale o nel garantire un'ampia diffusione dei risultati di tali attività mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di conoscenze. Qualora tale entità svolga anche attività economiche, il finanziamento, i costi e i ricavi di tali attività economiche devono formare oggetto di contabilità separata. Le imprese in grado di esercitare un'influenza decisiva su tale entità, ad esempio in qualità di azionisti o di soci, non possono godere di alcun accesso preferenziale ai risultati generati.

I suddetti requisiti, previsti per l'OR, saranno verificati all'interno dello Statuto/Atto costitutivo. L'OR può partecipare al progetto:

- a) in qualità di fornitore di ricerca contrattuale;
- b) in qualità di partner, dando luogo ad una collaborazione effettiva tra imprese e OR.

È vietato per un OR essere contemporaneamente fornitore di ricerca contrattuale e partner per lo stesso progetto di



ricerca.

4) **IMPRESA IN DIFFICOLTÀ:** impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze (art. 2, comma 18 Regolamento (UE) N. 651/2014):

- a) nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per «società a responsabilità limitata» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE (1) e, se del caso, il «capitale sociale» comprende eventuali premi di emissione;
 - b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per «società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE;
 - a) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;
 - b) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione.
- 5) **ESL (Equivalente Sovvenzione Lordo):** l'importo dell'aiuto se fosse stato erogato al beneficiario sotto forma di sovvenzione, al lordo di qualsiasi imposta o altro onere. Si tratta dell'equivalente teorico in termini di sovvenzione di un'agevolazione effettivamente erogata sotto un'altra forma (finanziamento agevolato, garanzia gratuita, ecc.)

Il meccanismo dell'ESL consiste quindi nel ricondurre a una sovvenzione diretta (cioè un contributo a fondo perduto) tutte le altre forme di agevolazione al fine di ricavare l'entità effettiva dell'aiuto e renderli confrontabili.

Nel caso di un finanziamento agevolato, per esempio, l'ESL corrisponde al risparmio di interessi che il prestito agevolato assicura rispetto ad un finanziamento a costo di mercato.

Normalmente l'ESL viene espresso in termini percentuali rispetto ai costi ammissibili all'ammissibili.

Esempio (per semplicità, si ipotizza un finanziamento a un anno; nel caso di finanziamenti pluriennali gli interessi vengono attualizzati alla data di concessione dell'agevolazione, così come i costi ammissibili nel caso di agevolazioni concesse ai sensi del Regolamento (UE) N. 651/2014):

- A. Costi ammissibili relativi a un intervento: € 300.000
- B. Importo del finanziamento: € 300.000
- C. Durata del finanziamento: 1 anno
- D. Tasso agevolato: 3%
- E. Tasso di mercato 5%
- F. Importo interessi al tasso agevolato: $B * D = € 9.000$
- G. Importo interessi al tasso di mercato: $B * E = € 15.000$



H. ESL in valore assoluto = G-F = 6.000

ESL in percentuale = H/A = 6.000/300.000 = 2%

- 6) **UNITA' PRODUTTIVA:** stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale" (articolo 2, comma 1, lettera t, del decreto legislativo 81/2008). A mero titolo esemplificativo e non esaustivo, unità locali quali magazzini, uffici di rappresentanza, laboratori in affitto, non si configurerebbero quali unità locali attive e produttive.
- 7) **RICERCA INDUSTRIALE:** ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze e capacità da utilizzare per sviluppare nuovi prodotti, processi o servizi o per apportare un notevole miglioramento ai prodotti, processi o servizi esistenti. Essa comprende la creazione di componenti di sistemi complessi e può includere la costruzione di prototipi in ambiente di laboratorio o in un ambiente dotato di interfacce di simulazione verso sistemi esistenti e la realizzazione di linee pilota, se ciò è necessario ai fini della ricerca industriale, in particolare ai fini della convalida di tecnologie generiche.
- 8) **SVILUPPO SPERIMENTALE:** l'acquisizione, la combinazione, la strutturazione e l'utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e di altro tipo allo scopo di sviluppare prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati. Rientrano in questa definizione anche altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione di nuovi prodotti, processi o servizi. Rientrano nello sviluppo sperimentale la costruzione di prototipi, la dimostrazione, la realizzazione di prodotti pilota, test e convalida di prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati, effettuate in un ambiente che riproduce le condizioni operative reali laddove l'obiettivo primario è l'apporto di ulteriori miglioramenti tecnici a prodotti, processi e servizi che non sono sostanzialmente definitivi. Lo sviluppo sperimentale può quindi comprendere lo sviluppo di un prototipo o di un prodotto pilota utilizzabile per scopi commerciali che è necessariamente il prodotto commerciale finale e il cui costo di fabbricazione è troppo elevato per essere utilizzato soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione e servizi esistenti e ad altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.
- 9) **APPRENDISTATO:** l'apprendistato è un contratto di lavoro a tempo indeterminato finalizzato alla formazione e all'occupazione dei giovani. Il D.Lgs. 15/06/2015, n. 81 prevede, all'art. 45, l' apprendistato di alta formazione e di ricerca che integra organicamente, in un sistema duale, formazione e lavoro.
- 10) **ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI SCOPO («ATS»):** l'aggregazione tra imprese e organismi di ricerca, che collaborano tra di loro per realizzare un progetto di ricerca e sviluppo, si realizza attraverso la sottoscrizione di un accordo di partenariato che prende la forma di Associazione Temporanea di Scopo (ATS). L'atto che dà forma all'aggregazione deve dar conto anche degli elementi essenziali del progetto, regolando la ripartizione, l'organizzazione e la gestione delle attività progettuali nonché l'attribuzione ai diversi partner dei diritti di proprietà intellettuale derivanti dal progetto stesso. I componenti dell'aggregazione devono individuare, sin dal momento della presentazione del progetto, il soggetto capofila.
- 11) **INTENSITA' DI AIUTO:** l'importo lordo dell'aiuto espresso in percentuale dei costi ammissibili del progetto. Tutti i valori utilizzati sono al lordo di qualsiasi imposta o altro onere. Quando un aiuto è concesso in forma diversa da una sovvenzione diretta in denaro, l'importo dell'aiuto è l'equivalente sovvenzione dell'aiuto. Gli aiuti erogabili in più rate sono attualizzati al loro valore al momento della concessione. Il tasso di interesse da applicare ai fini dell'attualizzazione e del calcolo dell'importo dell'aiuto nel caso di prestiti agevolati è il tasso di riferimento applicabile al momento della concessione. L'intensità dell'aiuto è calcolata per ciascun beneficiario.



- 12) **MERITO CREDITIZIO:** valutazione - sulla base della consistenza patrimoniale, della redditività e della capacità gestionale - della possibilità di far fronte, secondo le scadenze previste e tenuto conto dell'indebitamento aziendale in essere, agli impegni finanziari derivanti dal finanziamento agevolato. La suddetta valutazione è effettuata ai fini della concessione dell'aiuto rimborsabile, la cui richiesta è limitata alle sole imprese ed è facoltativa ed è facoltativa a valere sulla procedura ministeriale.
- 13) **POR FSE:** Programma Operativo Regionale (POR), consiste nel documento di programmazione per il periodo 2014-2020, che individua priorità strategiche, obiettivi e interventi di utilizzo delle risorse del Fondo sociale europeo (FSE), nel quadro della politica di investimento sulle competenze delle persone e sul capitale umano in favore dell'occupazione.
- 14) **POR FESR:** Programma Operativo Regionale (POR), consiste nel documento di programmazione per il periodo 2014-2020 che individua priorità strategiche, obiettivi e interventi di utilizzo delle risorse comunitarie assegnate alla Regione dal Fondo europeo di Sviluppo Regionale (FESR), nel quadro della politica di coesione, in favore della crescita e della competitività dei territori.
- 15) **S3:** Nell'ambito della Politica di Coesione dell'Unione Europea per il periodo 2014-2020, la Commissione Europea ha stabilito che la Specializzazione Intelligente (Smart Specialisation Strategy – S3), approccio strategico sui differenti aspetti della crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, diventi un requisito preliminare per il supporto degli investimenti in due obiettivi chiave, ossia il rafforzamento di ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione e il miglioramento dell'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle stesse. Scopo della S3 è fornire un supporto mirato alla ricerca e all'innovazione, concentrando gli sforzi di sviluppo economico e gli investimenti sui punti di forza relativi di ciascuna regione, così da sfruttarne le opportunità e le tendenze emergenti.
- 16) **INNOVAZIONE DI PROCESSO:** l'applicazione di un metodo di produzione nuovo o sensibilmente migliorato (inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature o nel software), esclusi i cambiamenti o i miglioramenti minori, l'aumento delle capacità di produzione o di servizio ottenuto con l'aggiunta di sistemi di fabbricazione o di sistemi logistici che sono molto simili a quelli già in uso, la mera cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione dei beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, le periodiche modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati.
- 17) **COLLABORAZIONE EFFETTIVA:** la collaborazione tra almeno due parti indipendenti, finalizzata allo scambio di conoscenze o di tecnologie, o al conseguimento di un obiettivo comune basato sulla divisione del lavoro, nella quale le parti definiscono di comune accordo la portata del progetto di collaborazione, contribuiscono alla sua attuazione e ne condividono i rischi e i risultati. Ai fini del presente bando con il termine "collaborazione effettiva" si intende in particolare un progetto che:
- preveda la collaborazione effettiva tra imprese di cui almeno una è una PMI o viene realizzato in almeno due Stati membri, o in uno Stato membro e in una parte contraente dell'accordo SEE, e non prevede che una singola impresa sostenga da sola più del 70 % dei costi ammissibili
- oppure*
- preveda la collaborazione effettiva tra un'impresa e uno o più organismi di ricerca e di diffusione della conoscenza, nell'ambito della quale tali organismi sostengono almeno il 10 % dei costi ammissibili e hanno il diritto di pubblicare i risultati della propria ricerca.



18) **TRL (Technology Readiness Level):** Livello di maturità tecnologica. Nei bandi di Horizon 2020 viene indicato il livello di maturità tecnologica ove le attività da implementare si dovrebbero collocare, per semplificare e meglio comprendere l'impatto delle varie azioni all'interno del processo che dall'idea porta alla realizzazione di prodotti / servizi per il mercato.

Ai fini del Programma Horizon 2020 sono stati in particolare individuati 9 Livelli:

- 1) TRL 1 : Principi di base osservati
- 2) TRL 2 : Concetto della tecnologia formulato
- 3) TRL 3 : Prova sperimentale del concetto
- 4) TRL 4 : Validazione in laboratorio del concetto
- 5) TRL 5 : Validazione della tecnologia nell'ambiente rilevante
- 6) TRL 6 : Dimostrazione nell'ambiente rilevante
- 7) TRL 7 : Dimostrazione nell'ambiente operativo
- 8) TRL 8 : Sistema completo e qualificato
- 9) TRL 9 : Sistema ormai finito e perfettamente funzionante in ambiente reale .



Allegato 3 - ITER DEI PROCEDIMENTI

1. PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA DI FINANZIAMENTO

Presentare istanza di finanziamento sul presente Bando prevede diversi STEP:

- ✓ FASE 1 – INOLTRO MANIFESTAZIONE DI INTERESSE;
- ✓ FASE 2 – PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA, che si articola in:
 - 2.A) Presentazione della domanda e negoziazione con il Comitato Tecnico di Valutazione;
 - 2.B) Conferma della versione finale della domanda.

➤ FASE 1 – Inoltro Manifestazione di interesse

Da indirizzo di posta elettronica certificata (PEC), il proponente dovrà inviare a Finpiemonte S.p.A., a partire dalle ore 9.00 del **5 Settembre 2016**, all'indirizzo finanziamenti.finpiemonte@legalmail.it, entro e non oltre il 31/12/2018, salvo diverse e successive disposizioni:

- a) **Manifestazione di Interesse** redatta secondo il **Modello 1** allegato al Bando e con apposizione della firma digitale del legale rappresentante dell'impresa richiedente (della sola impresa capofila in caso di progetto congiunto);
- b) **copia di un valido documento d'identità** del legale rappresentante del soggetto richiedente/capofila, firmatario del documento inoltrato.

Il mancato inoltro dei suddetti documenti comporta la non ricevibilità della manifestazione di interesse.

Si precisa che in caso di progetto congiunto dovrà essere inviata, da parte della sola impresa capofila, un'unica Manifestazione di interesse relativa al progetto nel complesso.

L'adempimento relativo all'imposta di bollo (pari a 16.00€ ai sensi di legge, salvo successive modificazioni) è assicurato mediante:

- a) annullamento e conservazione in originale della marca da bollo presso la sede dell'impresa;
- b) inoltro, in allegato alla manifestazione di interesse, di copia della marca da bollo annullata dalla quale si evinca il numero identificativo (seriale);
- c) dichiarazione che la marca da bollo in questione non è stata utilizzata né sarà utilizzata per qualsiasi altro adempimento³⁸ (integrata nel Modello 1 – Manifestazione di interesse).

➤ FASE 2 – Presentazione della domanda

2.A) Presentazione della domanda e negoziazione con il Comitato Tecnico di Valutazione

I proponenti (la singola impresa in caso di proposta individuale, anche tutti i soggetti co-proponenti in caso di proposta congiunta), dopo aver ricevuto comunicazione ufficiale da parte della Regione Piemonte di ammissione alla FASE 2 (D.D. di approvazione), dovranno:

³⁸ Articolo 3 del Decreto Ministeriale 10/11/2011



- 1) inoltrare la domanda di finanziamento accedendo al sito http://www.regione.piemonte.it/industria/por14_20/procedura.htm ed entro **60 giorni** dalla data di notifica del provvedimento regionale di ammissione alla Fase 2;
- 2) trasmettere via PEC, entro 5 giorni lavorativi dall'invio telematico della domanda, il **MODULO DI DOMANDA**, ovvero il file di testo della stessa (messo a disposizione dal sistema a conclusione della compilazione on-line) a Finpiemonte S.p.A., all'indirizzo finanziamenti.finpiemonte@legalmail.it, previa apposizione della firma digitale³⁹ da parte del legale rappresentante e unitamente a tutti gli allegati obbligatori previsti dal presente Bando, di seguito elencati.

L'adempimento relativo all'imposta di bollo (pari a € 16.00 ai sensi di legge, salvo successive modificazioni) è assicurato secondo le medesime modalità avanti descritte (pag. 41).

Al **MODULO DI DOMANDA** via PEC di cui sopra deve essere **obbligatoriamente** allegata, pena esclusione, la seguente documentazione:

IN CASO DI PROGETTO INDIVIDUALE:

- **COPIA DEL PIANO DI SVILUPPO** di cui al Modello 2;
- **COPIA DEL PIANO FINANZIARIO** di cui al Modello 3;
- **COPIA DI UN VALIDO DOCUMENTO D'IDENTITÀ** del legale rappresentante del soggetto richiedente, firmatario del modulo di domanda;
- **DICHIARAZIONE "DEGGENDORF"**, uno schema della relazione è disponibile sul sito www.finpiemonte.it nella sezione "modulistica";

IN CASO DI PROGETTO CONGIUNTO:

TUTTI I PROPONENTI (CAPOFILA + PARTNER)

- **COPIA DI UN VALIDO DOCUMENTO D'IDENTITÀ** del legale rappresentante del soggetto richiedente, firmatario del modulo di domanda;
- **DICHIARAZIONE "DEGGENDORF" (OR esclusi)** disponibile sul sito www.finpiemonte.it nella sezione "modulistica"⁴⁰;
- **DICHIARAZIONE DI IMPEGNO ALLA COSTITUZIONE DI ATS** entro la data di concessione, secondo il Modello 7;

³⁹ Per informazioni sulla firma digitale si può consultare il sito https://www.postacertificata.gov.it/guida_utente/servizi/servizi_avanzati/firma-digitale.dot

⁴⁰ recepimento dell'Allegato tecnico al documento Linee Guida delle Regioni e delle Province Autonome per l'attuazione del Regolamento (UE) n. 651/2014, approvato il 19 febbraio 2015 in sede di Conferenze delle Regioni e delle Province Autonome.



SOLO IL CAPOFILA:

- **COPIA DEL PIANO DI SVILUPPO di cui al Modello 2;**
- **COPIA DEL PIANO FINANZIARIO di cui al Modello 3.**

Finpiemonte inoltre, successivamente e conclusa la fase istruttoria di ricevibilità, ma prima della concessione, verifica che siano presenti i seguenti documenti (chiedendone in caso contrario al beneficiario la trasmissione)⁴¹:

- I. **ATTESTAZIONE DI AVVENUTA IDENTIFICAZIONE PREVISTA DALLA NORMATIVA ANTIRICICLAGGIO.** Il modulo è disponibile sul sito www.finpiemonte.it nella sezione "modulistica";
- II. **DICHIARAZIONI AI FINI DELLA NORMATIVA ANTIMAFIA.** I moduli sono disponibili sul sito www.finpiemonte.it nella sezione "modulistica"; (solo nel caso sia richiesto un finanziamento in cui la quota Finpiemonte sia superiore a € 150.000,00);
- III. **PER LE ATS:** atto costitutivo.

2.B) Conferma della versione finale della domanda

La domanda finale dovrà essere trasmessa dal capofila (dalla sola impresa capofila in caso di progetto congiunto) a Finpiemonte, via PEC, all'indirizzo finanziamenti.finpiemonte@legalmail.it, entro 15 giorni lavorativi dalla data dell'ultimo incontro di negoziazione.

A tal fine l'impresa dovrà in particolare inviare:

- versione definitiva del **Piano di Sviluppo** del progetto e dell'annesso **Piano economico-finanziario di dettaglio**, previa apposizione di firma digitale del legale rappresentante dell'impresa capofila.

Il Piano di Sviluppo e il relativo Piano economico-finanziario dovranno garantire l'integrale recepimento delle modifiche/integrazioni concordate con il Comitato Tecnico di valutazione al termine della fase di negoziazione.

Tabella 3. Riepilogo dei documenti obbligatori

Fase del procedimento	Documento da allegare	Impresa proponente in caso di progetto singolo, impresa capofila in caso di proposta congiunta	Impresa co-proponente in caso di progetto congiunto	OR co-proponente in caso di proposta congiunta
Fase 1	Modello 1 – Manifestazione di interesse	X		
	Documento d'identità	X		
Fase 2.A	Modulo di domanda (procedura on line)	X	X	X
	Modello 2 - Piano di sviluppo	X		
	Modello 3 - Piano finanziario	X		

⁴¹ I predetti documenti potranno essere inviati contestualmente o successivamente all'invio della documentazione obbligatoria di cui sopra, in ogni caso preliminarmente alla concessione finale dell'agevolazione.

	Documento di identità	X	X	X
	Dichiarazione Deggendorf (modulistica sito Finpiemonte)	X	X	
	Modello 7 - Dichiarazione di impegno a costituire l'ATS	X	X	X
	Eventuale ⁴² ; Dichiarazione Antimafia	X	X	X ⁴³
	Dichiarazione Antiriciclaggio ⁴⁴	X	X	X
	Atto costitutivo ATS ⁴⁵	X		
Fase 2.B	Modello 2 – Piano di Sviluppo (definitivo)	X		
	Modello 3 - Piano economico-finanziario di dettaglio (definitivo)	X		

2. ISTRUTTORIA E CONCESSIONE

Le istanze di accesso vengono valutate in applicazione di una procedura negoziale valutativa a sportello articolata nelle due Fasi descritte al par. 3.1 del Bando, secondo le modalità e i criteri di selezione di seguito descritti.

Sia in caso di progetti ad esclusivo finanziamento regionale che di progetti cofinanziati in cooperazione con il Fondo Crescita Sostenibile del MISE, **la Regione verifica in ogni caso la presenza dei seguenti requisiti** di aderenza alle finalità della presente azione:

- tipologia dell'innovazione, che dovrà discendere da presupposti di ricerca estremamente qualificati e concentrarsi su risultati di assoluto rilievo per le aziende proponenti e/o per il mercato di riferimento;
- effettivo carattere strategico dell'intervento e connessa capacità di generare un impatto rilevante sull'assetto tecnologico/economico/produttivo dell'azienda proponente e/o del territorio regionale;
- posizionamento delle attività di R&D in una fase avanzata rispetto all'ingresso sul mercato.

La Regione conduce in autonomia la Fase 1 relativa alla presentazione della Manifestazione di interesse e alla relativa autorizzazione ad accedere alla Fase 2, con il supporto di Finpiemonte. Sulla domanda presentata durante la Fase 2 vengono quindi effettuate, con il supporto del Comitato di Valutazione di cui al successivo paragrafo 2.5, le seguenti verifiche:

⁴² Tale dichiarazione può essere inviata contestualmente al Modulo di domanda, oppure in data successiva, comunque prima della concessione.

⁴³ Riservato agli OR dotati di natura "privata"

⁴⁴ Si veda Nota 45.

⁴⁵ Si veda Nota 45.

2.1 Istruttoria di ricevibilità

RICEVIBILITA'
<ul style="list-style-type: none">• possesso da parte della domanda dei seguenti requisiti:<ul style="list-style-type: none">- inoltro della domanda nei termini e nelle forme prescritte dal bando- completezza e regolarità della domanda

2.2 Istruttoria di ammissibilità

AMMISSIBILITA'
<ul style="list-style-type: none">• verifica dei requisiti soggettivi prescritti dal bando in capo al/i potenziale/i beneficiario/i, in particolare al par. 2.1
<ul style="list-style-type: none">• conformità della proposta progettuale rispetto ai termini, alle modalità, alle indicazioni e ai parametri previsti dal bando (requisiti di progetto):<ul style="list-style-type: none">- tipologia e localizzazione dell'investimento/intervento coerenti con prescrizioni del bando;- cronogramma di realizzazione dell'intervento/investimento compatibile con termini fissati dal bando e con la scadenza del PO;- compatibilità del progetto/investimento con eventuali limitazioni oggettive o divieti imposti dal bando o da normativa nazionale o dell'UE;- coerenza con le categorie di operazione indicate nel POR (par. 2.A.9);- coerenza con la Smart Specialisation Strategy (S3)

2.3 Istruttoria di merito tecnico e finanziario da parte del Comitato Tecnico di Valutazione

VALUTAZIONE TECNICO-FINANZIARIA
<ul style="list-style-type: none">• caratteristiche del soggetto proponente e fattibilità tecnica del progetto
<ul style="list-style-type: none">• sostenibilità economico-finanziaria del progetto
<ul style="list-style-type: none">• congruità e pertinenza dei costi
VALUTAZIONE DEL MERITO
<ul style="list-style-type: none">• qualità tecnica del progetto
<ul style="list-style-type: none">• impatto del progetto
PREMIALITA'

possesso del rating di legalità (ove applicabile). Ove presente sarà in particolare attribuita una premialità pari a 2 punti.

Per un maggiore dettaglio relativo agli specifici elementi di valutazione che saranno considerati nell'ambito di ciascun criterio relativo all'istruttoria di merito tecnico e finanziario si rimanda all'Allegato 5 ("Griglia dei criteri di valutazione").

2.4 Disposizioni inerenti il Comitato di valutazione

Nell'ambito della Fase 2 Finpiemonte conduce in autonomia l'istruttoria di ricevibilità e di ammissibilità.

Per l'istruttoria tecnica e di merito Finpiemonte si avvale di un "Comitato Tecnico di valutazione", che esprime un parere vincolante ed è composto rispettivamente da almeno un componente della Direzione Competitività del Sistema Regionale e da un componente di Finpiemonte, nonché - per ciascun progetto - da uno o più esperti esterni in materia. I predetti esperti sono individuati da Finpiemonte - coerentemente alle indicazioni ricevute dal Comitato in termini di qualifiche e profili tecnici richiesti per la valutazione dello specifico progetto - sulla base dell'iscrizione ad albi certificati a livello nazionale od europeo, oppure mediante avvisi di selezione pubblici.

2.5 Iter di concessione dell'agevolazione

Finpiemonte, preso atto della valutazione espressa dal Comitato Tecnico di Valutazione, procede alla formale concessione dell'agevolazione tramite:

- provvedimento di concessione/ammissione a finanziamento con il quale si stabilisce l'ammontare dell'investimento ammissibile e dell'agevolazione, distintamente per ciascun beneficiario coinvolto, il periodo di svolgimento delle attività e di eleggibilità della spesa, le sedi operative coinvolte nonché ulteriori condizioni inerenti una corretta e regolare gestione degli interventi;
- inoltre, per ogni erogazione dell'agevolazione (anticipo, a stato avanzamento lavori, a saldo) si procederà alle seguenti verifiche: della regolarità contributiva (DURC), del rispetto della normativa antimafia e antiriciclaggio; dell'assenza di procedure concorsuali nei confronti del soggetto beneficiario previste dal RD 16 marzo 1942, n. 267 (Legge Fallimentare e altre leggi speciali), nonché dell'assenza di procedimenti in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni e dalla verifica di non trovarsi in stato di liquidazione volontaria; non costituiscono motivo ostativo all'erogazione il concordato preventivo con continuità aziendale e "l'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi" di cui alla legge 270/1999 o altre procedure concorsuali che prevedano la continuazione dell'attività di impresa alle condizioni previste al successivo paragrafo 2.7. La verifica di tali requisiti verrà effettuata da Finpiemonte.

In caso di DURC irregolare, Finpiemonte sospende il pagamento in attesa della regolarizzazione o, laddove se verificano i presupposti, provvede ad operare in modo sostitutivo erogando le quote di contributo spettante a favore degli Enti creditori.

In caso di informazione antimafia irregolare, Finpiemonte avvierà il procedimento di revoca dell'agevolazione concessa. Finpiemonte, provvederà quindi al recupero di quanto dovuto ai sensi del successivo par. 4.1.



2.6 Obblighi del beneficiario/destinatario finale

I beneficiari sono obbligati, a pena di revoca dell'agevolazione, al rispetto dei seguenti obblighi:

1. realizzare il progetto secondo le caratteristiche e modalità riportate nella proposta progettuale approvata, nei tempi di realizzazione previsti, e, comunque, nella misura minima del **70%** del costo totale del progetto ammesso. Il raggiungimento di soglie inferiori potrà essere preso in considerazione esclusivamente qualora si verificano condizioni del tutto eccezionali e imprevedibili, e in ogni caso subordinatamente alla verifica da parte di Finpiemonte dell'effettivo raggiungimento di obiettivi dei quali sia dimostrata autonomia funzionale. Tale misura dovrà risultare dall'ammontare dei costi effettivamente rendicontati e riconosciuti in ambito di controllo e previsti dal piano finanziario approvato;
2. realizzare il progetto conformemente agli obiettivi e alla durata approvati in sede di concessione, salvo proroga concessa ai sensi del paragrafo 3.5 del Bando;
3. rendicontare le spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto entro il periodo di validità dello stesso. Per quanto non espressamente previsto dal Bando, si rimanda alle prescrizioni contenute nel Documento unico sulla rendicontazione dei costi (Allegato 6 in corso di approvazione);
4. fornire le relazioni tecniche periodiche per ciascuno stato di avanzamento e la relazione tecnica finale come indicato al paragrafo 3 del presente Allegato e al paragrafo 4 e 9 del Bando. In caso di progetto congiunto, la trasmissione delle relazioni tecniche sopra menzionate spetta al Capofila;
5. assolvere alla trasmissione delle schede di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, ai sensi del paragrafo 4 e 9 del Bando e secondo le specifiche che saranno comunicate da Finpiemonte;
6. Procedere all'archiviazione della documentazione ed al suo mantenimento ai sensi della art. 140 del Reg. UE 1303/2013.
7. mantenere per tutta la durata del progetto, e, comunque, fino all'istanza di erogazione del saldo, i seguenti requisiti:
 - a. per le imprese e gli organismi di ricerca privati: essere in regola con il pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali (DURC), con la certificazione antimafia (D.lgs. n. 159/2011), possedere capacità di contrarre ovvero non essere destinatari di sanzioni interdittive o altre sanzioni che comportino il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione, garantire comportamenti professionalmente corretti vale a dire che nei confronti del legale rappresentante dell'impresa non deve essere stata pronunciata sentenza penale di condanna passata in giudicato o essere stato emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 c.p.p. per reati gravi in danno dello Stato o della UE che incidano sulla moralità professionale del medesimo legale rappresentante, osservare gli obblighi dei contratti di lavoro e rispettare le norme in materia di prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro, salute e sicurezza, inserimento disabili, pari opportunità, contrasto del lavoro irregolare e tutela dell'ambiente;
 - b. per gli organismi di ricerca pubblici: essere un organismo di ricerca secondo la definizione europea e osservare gli obblighi dei contratti di lavoro e rispettare le norme in materia di prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro, salute e sicurezza, inserimento disabili, pari opportunità, contrasto del lavoro irregolare e tutela dell'ambiente;

Per quanto riguarda la regolarità del pagamento dei contributi INPS-INAIL, Finpiemonte verificherà la sussistenza del requisito all'atto della liquidazione del contributo.

8. non essere assoggettati, durante l'esecuzione del progetto, a fallimento o altre procedure concorsuali, salve le ipotesi di continuità aziendale ex art. 186-bis R.D. 16/3/1942 n. 267 (alle condizioni di seguito specificate) nonché a liquidazione volontaria;
9. non essere assoggettati, a progetto concluso, a fallimento fraudolento prima che siano trascorsi 5 anni dal pagamento finale al beneficiario. In tal caso il beneficiario sarà tenuto a restituire la quota di contributo a fondo perduto, maggiorata degli interessi;
10. non essere assoggettati, a progetto concluso, prima che siano trascorsi 5 anni dal pagamento finale al beneficiario, a fallimento, ad altre procedure concorsuali, salve le ipotesi di continuità aziendale ex art. 186-bis R.D. 16/3/1942 n. 267 (alle condizioni di seguito specificate) nonché a liquidazione volontaria;

N.B. In caso di concordato preventivo con continuità aziendale ex art. 186-bis R.D. 16/3/1942 n. 267, oltre ai requisiti previsti per legge, per il mantenimento dell'agevolazione è necessario che il piano di concordato e/o la relazione del professionista esprimano una ragionevole probabilità di soddisfacimento degli impegni assunti dal beneficiario/destinatario finale in conseguenza dell'ammissione all'agevolazione. Alle condizioni suindicate, l'agevolazione potrà essere mantenuta anche nel caso in cui il concordato preveda la cessione dell'azienda o di un ramo della stessa alla società cessionaria dell'azienda o del ramo d'azienda. Analogamente si procederà nell'eventualità in cui l'impresa sia assoggettata alla procedura di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi (di cui al d.lgs. 8/7/1999 n. 270) o ad altre procedure concorsuali che prevedano la continuazione dell'attività d'impresa.
11. avere un'unità locale operativa sul territorio regionale e garantirne l'operatività per almeno 5 anni dalla conclusione dell'intervento, essere iscritta nel Registro Imprese della CCIAA competente⁴⁶;
12. non alienare, cedere o distrarre dall'uso previsto i beni acquistati e/o realizzati con l'operazione agevolata, compreso l'eventuale prototipo realizzato nell'ambito del progetto, salvo i casi di mantenimento dei beni all'interno del processo produttivo in presenza di cessione o conferimento di azienda, fusione, scissione d'impresa e contratto d'affitto;
13. richiedere a Finpiemonte l'autorizzazione preventiva per eventuali variazioni al progetto, secondo le modalità dettate al par. 3.5 del Bando;
14. fornire le informazioni e la documentazione finanziaria, tecnica e amministrativa del progetto comunque richieste dalla Regione, da Finpiemonte e/o dagli enti dalla Regione incaricati, nonché le attestazioni necessarie per la verifica del possesso e del mantenimento dei requisiti di cui al bando ed eventuali integrazioni, entro un termine massimo di 10 giorni dalla richiesta, se non diversamente stabilito;
15. rispettare le prescrizioni in materia di informazione e pubblicità di cui al par. 10 del Bando;
16. rispettare il divieto di cumulo di cui al par. 2.6 del Bando e impegnarsi per il futuro a non cumulare altri finanziamenti per lo stesso progetto;
17. comunicare tempestivamente a Finpiemonte l'eventuale rinuncia al contributo all'agevolazione, ai sensi del paragrafo 5.3 del Bando;
18. adottare un sistema contabile appropriato ed affidabile, con contabilità separata o codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione finanziata;
19. consentire ai funzionari di Finpiemonte, della Regione o a soggetti da essa incaricati, a funzionari dell'UE o di altri organismi deputati ad attività di controllo, lo svolgimento di controlli e ispezioni;

⁴⁶ Fatti salvi i soggetti extra-regionali ammissibili ai sensi del par. 2.1 del Bando.

20. nel caso di beneficiari soggetti pubblici e/o enti tenuti all'applicazione della normativa in materia di affidamento di contratti pubblici: rispettare nelle procedure per l'appalto e l'esecuzione dei lavori la normativa in materia di contratti pubblici relativa a lavori, servizi e forniture, nonché l'applicazione della legislazione vigente in materia di sicurezza e salute dei lavoratori nei cantieri edili.

Il mancato rispetto da parte dei beneficiari degli obblighi previsti al presente articolo può comportare la revoca dell'agevolazione concessa.

3. CONTROLLO DELLE RENDICONTAZIONI E MODALITA' DI EROGAZIONE

3.1 Modalità di rendicontazione e documenti da allegare

Il beneficiario può scegliere tra due modalità di rendicontazione:

1. **Metodo tradizionale** con invio telematico della dichiarazione di spesa ed invio cartaceo della stessa firmata in originale e copia di tutti i documenti rendicontati telematicamente;
2. **Metodo dematerializzato** con upload di tutti i documenti inerenti le spese effettivamente sostenute dal beneficiario (come ad esempio fatture quietanzate o documentazione probatoria equivalente) e invio telematico della dichiarazione di spesa.

Informazioni di dettaglio sulle modalità di compilazione delle rendicontazioni e la relativa modulistica sono pubblicate sul sito www.finpiemonte.it.

Documenti da inviare in cartaceo (metodo tradizionale) e upload (metodo dematerializzato) per la rendicontazione delle spese:

1	dichiarazione di spesa generata dalla piattaforma informatica a seguito dell'inserimento dei dati relativi ai documenti comprovanti le spese sostenute e dell'invio telematico della dichiarazione di spesa
2	fatture e quietanze o documenti contabili equivalenti comprovanti le spese sostenute e rendicontate (sull'originale di tutti i documenti contabili dovrà essere apposta la dicitura " <i>Spesa finanziaria ai sensi del bando POR FESR 2014-2020 Industrializzazione Risultati della Ricerca</i> ")
3	dichiarazione sostitutiva di atto notorio prevista dalla "Guida unica alla rendicontazione dei costi ammissibili - POR PIEMONTE FESR 2014/2020" approvata con D.D. n. 752 del 1/12/2016 (Allegato 6)
4	documentazione giustificativa delle spese rendicontate, così come prevista per ciascuna tipologia di spesa nella "Guida unica alla rendicontazione dei costi ammissibili - POR PIEMONTE FESR 2014/2020" approvata con D.D. n. 752 del 1/12/2016 (Allegato 6)
5	Relazione dell'avanzamento tecnico e finanziario delle attività in accompagnamento alla dichiarazione di spesa di cui al punto 1 ⁴⁷ .

⁴⁷ In occasione della rendicontazione semestrale sarà richiesta la trasmissione di una relazione tecnica che illustri sinteticamente lo stato di avanzamento del progetto e gli eventuali scostamenti intercorsi rispetto a quanto preventivato. In occasione della rendicontazione annuale sarà per contro richiesta la trasmissione di una relazione tecnica analitica e di dettaglio.



Al fine di consentire la tracciabilità delle spese oggetto di agevolazione, non verranno ammessi pagamenti effettuati cumulativamente, in contanti e in compensazione. Tali pagamenti dovranno inoltre essere disposti apponendo alla causale di pagamento il codice identificativo della domanda di contributo assegnato da Finpiemonte.

Le spese sostenute per realizzare l'investimento devono essere rendicontate secondo le seguenti modalità:

a) rendicontazioni IN ITINERE:	obbligo di rendicontazione semestrale e consegna in Finpiemonte della documentazione con scadenza al 31 gennaio su spese sostenute entro il 31 dicembre e al 31 luglio su spese sostenute entro il 30 giugno
b) rendicontazione FINALE	obbligo di rendicontazione e consegna in Finpiemonte della documentazione entro 60 giorni dalla data di conclusione del progetto

Le modalità di rendicontazione sono disciplinate dalla "Guida unica alla rendicontazione dei costi ammissibili - POR PIEMONTE FESR 2014/2020" approvata con D.D. n. 752 del 1/12/2016 (Allegato 6).

3.2 Condizioni per l'erogazione

Ogni erogazione dell'agevolazione (anticipo, a stato avanzamento lavori, a saldo) è preceduta dalla verifica: della regolarità contributiva (DURC), del rispetto della normativa antimafia e anticiclaggio; dell'assenza di procedure concorsuali nei confronti del soggetto beneficiario previste dalla Legge Fallimentare e da altre leggi speciali, nonché dell'assenza di procedimenti in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni e dalla verifica di non trovarsi in stato di liquidazione volontaria; non costituiscono motivo ostativo all'erogazione il concordato preventivo con continuità aziendale e "l'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi" di cui alla legge 270/1999 o altre procedure concorsuali che prevedano la continuazione dell'attività d'impresa alle condizioni previste al par. 4.1. La verifica di tali requisiti viene effettuata da Finpiemonte.

In caso di DURC irregolare, Finpiemonte sospende il pagamento in attesa della regolarizzazione o, laddove se verificano i presupposti, provvede ad operare in modo sostitutivo erogando le quote di contributo spettante a favore degli Enti creditori.

In caso di informazione antimafia irregolare, Finpiemonte avvierà il procedimento di revoca del contributo concesso. Finpiemonte provvederà quindi al recupero degli aiuti nel frattempo già eventualmente erogati.

Nel caso di esito favorevole dei controlli sopra indicati Finpiemonte procederà a erogare gli importi richiesti, nelle modalità e nelle quote previste.

Finpiemonte, con l'ausilio di esperti esterni, verificherà altresì lo stato di avanzamento del progetto, la sua effettiva realizzazione, la coerenza del progetto realizzato rispetto a quello ammesso a finanziamento, la pertinenza e la congruità dei costi sostenuti sia in fase intermedia che finale dei progetti.

Di seguito, lo schema sulle modalità di erogazione in base alle classi di soggetti beneficiari:

Tipologia beneficiario	Forma dell'agevolazione	Modalità di erogazione
------------------------	-------------------------	------------------------

Grandi imprese e P.M.I.	Contributo alla spesa	<p>Calcolato, nel limite del massimale di aiuto di cui al paragrafo 2.5 del Bando, sulle spese ammissibili e da erogarsi in una o più soluzioni in base allo stato di avanzamento della spesa effettivamente sostenuta più un'ultima erogazione a saldo; ciascuna erogazione riguarderà spese sostenute entro periodi semestrali (con scadenze da comunicarsi successivamente da Finpiemonte).</p> <p>L'erogazione a saldo, pari al 20%, sarà disposta dietro presentazione di rendicontazione finale che dovrà pervenire a Finpiemonte (entro 60 gg dal termine di completamento del progetto) che dimostri l'avvenuta, integrale realizzazione delle spese ammesse a beneficiare dell'intervento agevolato e previo esperimento, con esito favorevole, della verifica finale.</p> <p>In ogni caso, l'effettiva erogazione della quota di contributo spettante a saldo è subordinata alla conclusione del progetto nel suo complesso e alla sua positiva revisione tecnico-scientifica.</p>
-------------------------	-----------------------	--

OR PUBBLICI	Contributo alla spesa	<p>Calcolato, nel limite del massimale di aiuto di cui al paragrafo 2.5 del Bando. Una prima quota, pari al 30% del contributo è erogata a titolo di anticipazione in seguito all'avvio dell'attività; le ulteriori quote saranno erogate in una o più soluzioni sulla base dello stato di avanzamento della spesa effettivamente sostenute fino al raggiungimento dell'80%; l'erogazione a saldo, pari al 20%, sarà disposta dietro presentazione di rendicontazione finale che dovrà pervenire a Finpiemonte (entro 60 gg dal termine di completamento del progetto) che dimostri l'avvenuta, integrale realizzazione delle spese ammesse a beneficiare dell'intervento agevolato e previo esperimento, con esito favorevole, della verifica finale.</p> <p>In ogni caso, l'effettiva erogazione della quota di contributo spettante a saldo è subordinata alla conclusione del progetto nel suo complesso e alla sua positiva revisione tecnico-scientifica.</p>
-------------	-----------------------	---

OR PRIVATI	Contributo alla spesa	<p>Calcolato, nel limite del massimale di aiuto di cui al paragrafo 2.5 del Bando, sulle spese ammissibili e da erogarsi in una o più soluzioni in base allo stato di avanzamento della spesa effettivamente sostenuta più un'ultima erogazione a saldo; ciascuna erogazione riguarderà spese sostenute entro periodi semestrali (con scadenze da comunicarsi successivamente da Finpiemonte).</p> <p>L'erogazione a saldo, pari al 20%, sarà disposta dietro presentazione di rendicontazione finale che dovrà pervenire a Finpiemonte (entro 60 gg dal termine di completamento del progetto) che dimostri l'avvenuta, integrale realizzazione delle spese ammesse a beneficiare dell'intervento agevolativo e previo esperimento, con esito favorevole, della verifica finale.</p> <p>In ogni caso, l'effettiva erogazione della quota di contributo spettante a saldo è subordinata alla conclusione del progetto nel suo complesso e alla sua positiva revisione tecnico-scientifica.</p>
------------	-----------------------	--



4. REVOCA

4.1 Cause di revoca

L'agevolazione concessa potrà essere revocata, totalmente o parzialmente, in caso di inadempimento o di violazione degli obblighi previsti di cui al precedente articolo, con conseguente obbligo di restituzione totale o parziale degli importi dovuti, comprensivi degli eventuali interessi secondo quanto disposto di seguito nel presente paragrafo.

Finpiemonte, oltretutto nei casi precedentemente indicati, può revocare (in tutto od in parte) l'agevolazione concessa nei seguenti ulteriori casi:

- a) carenza/assenza originaria dei requisiti soggettivi di ammissibilità previsti al paragrafo 2.2 Allegato 3;
- b) perdita dei requisiti soggettivi di ammissibilità previsti al paragrafo 2.2 Allegato 3, ad esclusione di quello relativo alla dimensione di impresa, nei cinque anni dal pagamento finale al beneficiario;
- c) interruzione dell'iniziativa anche per cause non imputabili ai beneficiari;
- d) qualora il soggetto beneficiario destini l'agevolazione a scopi diversi rispetto a quanto previsto nel progetto ammesso a finanziamento;
- e) nel caso in cui l'agevolazione sia stata concessa sulla base di dati, notizie o dichiarazioni non veritiere;
- f) nel caso in cui i beni acquistati con il finanziamento regionale siano alienati, ceduti o distratti prima del termine di cinque anni dal pagamento finale al beneficiario;
- g) in caso di cessione di diritti od obblighi inerenti il finanziamento regionale, salve le ipotesi espressamente consentite nel presente bando;
- h) nel caso in cui, per effetto della revoca disposta nei confronti anche di un solo beneficiario o per modificazioni sopravvenute nel raggruppamento dei soggetti attuatori, il programma/progetto subisca modificazioni tali da pregiudicarne la realizzazione o da ridurne considerevolmente gli effetti attesi.

Nel caso in cui, a seguito della verifica finale, sia accertato e riconosciuto un importo di spese ammissibili inferiore all'investimento ammesso con il provvedimento di concessione, si procederà al ricalcolo proporzionale dell'importo spettante a titolo di agevolazione. Tuttavia, qualora la spesa definitivamente riconosciuta ammissibile sia inferiore al 70% dell'investimento ammesso, si procederà alla revoca totale dell'agevolazione.

Il tasso applicabile per il calcolo degli interessi è pari al tasso di riferimento UE⁴⁸ vigente alla data valuta dell'erogazione, rideterminato ad intervalli di un anno, secondo il regime dell'interesse composto.

In caso di **revoca totale** dell'agevolazione, l'impresa beneficiaria sarà tenuta alla restituzione:

- del contributo, nel caso in cui sia stato erogato, maggiorato degli interessi calcolati al tasso di riferimento UE vigente alla data dell'erogazione, rideterminato ad intervalli di un anno, secondo il regime dell'interesse composto, per il periodo compreso tra la data valuta dell'erogazione e la data di revoca.

⁴⁸ Tasso stabilito periodicamente dalla Commissione Europea, in applicazione della Comunicazione 2008/C 14/02 (pubblicata sulla GUUE in data 19/01/2008), da applicarsi secondo le modalità stabilite all'art. 11 del Reg. (CE) n. 794/2004, come modificato dal Reg. (CE) n. 271/2008).



In caso di **revoca parziale** dell'agevolazione, l'impresa beneficiaria sarà tenuta alla restituzione :

- della quota di contributo, nel caso in cui sia stato erogato, maggiorato degli interessi calcolati al tasso di riferimento UE vigente alla data dell'erogazione, rideterminato ad intervalli di un anno, secondo il regime dell'interesse composto, per il periodo compreso tra la data valuta dell'erogazione e la data di revoca.

4.2 Procedimento di revoca

Ricevuta notizia di circostanze che potrebbero dar luogo alla revoca, Finpiemonte comunica agli interessati l'avvio del procedimento di revoca (con indicazioni relative: all'oggetto del procedimento promosso ed i motivi per cui si intende procedere alla revoca; all'ufficio e alla persona responsabile del procedimento; all'ufficio in cui si può prendere visione degli atti) e, secondo quanto previsto all'art. 16 l.r. 14/2014, assegna ai destinatari della comunicazione un termine di trenta giorni, decorrente dalla ricezione della comunicazione stessa, per presentare eventuali controdeduzioni.

Entro il predetto termine di trenta giorni dalla data della comunicazione dell'avvio del procedimento di revoca, gli interessati possono presentare a Finpiemonte scritti difensivi, redatti in carta libera, nonché altra documentazione ritenuta idonea, mediante spedizione via pec.

Finpiemonte esamina gli eventuali scritti difensivi e, se opportuno, acquisisce ulteriori elementi di giudizio, formulando osservazioni conclusive in merito.

Entro trenta giorni dalla predetta comunicazione, la struttura regionale o Finpiemonte, qualora non ritengano fondati i motivi che hanno portato all'avvio del procedimento di revoca, ne danno comunicazione alle imprese interessate.

Qualora invece i motivi che hanno portato all'avvio del procedimento di revoca permangano, Finpiemonte determina, con provvedimento motivato, dispone la revoca dell'agevolazione e le eventuali somme dovute a titolo di interessi e di sanzione; in seguito, gli uffici comunicano ai destinatari il provvedimento e la conseguente ingiunzione di pagamento.

Decorsi trenta giorni dalla ricezione della comunicazione del provvedimento, qualora i destinatari non abbiano corrisposto quanto dovuto, Finpiemonte provvede ad iscrivere a ruolo i debitori per gli importi corrispondenti al capitale, agli interessi e alle eventuali sanzioni ai sensi del successivo paragrafo 4.3.

4.3 Sanzioni

In presenza delle violazioni o inadempienze elencate all'art. 12 della legge regionale 22 novembre 2004, n. 34 (Interventi per lo sviluppo delle attività produttive), come modificato dall'art. 24 della legge regionale 6 aprile 2016, n. 6 (Bilancio di previsione finanziario 2016-2018), viene applicata la sanzione amministrativa pecuniaria prevista nell' art. 12 suddetto.



Allegato 4 - RIFERIMENTI NORMATIVI COMPLETI

1) Regolamenti e normativa comunitaria in materia di fondi SIE:

- la Decisione C(2015) 922 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale FESR per il periodo 2014-2020, nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione;
- Regolamento (UE n. 1303/2013 recante disposizioni comuni sulle attività dei Fondi strutturali per il periodo 2014/2020 e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1301/2013 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e ss.m.ii, che abroga il regolamento (UE) n. 1080/2006;
- Regolamento (UE) n. 288/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- Regolamento (UE) n. 480/2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento (UE) n. 821/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento (UE) n. 964/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
- il documento "Strategia per la specializzazione intelligente del Piemonte" (<http://opens3.regione.piemonte.it/cms/>), ritenuto dalla Commissione Europea completo e atto al soddisfacimento della condizionalità ex-ante 1.1 "Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente" di cui all'allegato XI del Regolamento UE 1303/2013, con nota Ref. Ares(2016)2631023 del 07/06/2016.



2) Regolamenti e normativa comunitaria per gli aiuti di Stato:

- Raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese (2003/361/CE);
- REGOLAMENTO (UE) N. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato e s.m.i pubblicato sulla G.U.U.E. L187 del 26 giugno 2014;
- Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»" pubblicato sulla G.U.U.E. L 352 del 24 dicembre 2013;
- Decisione C (2014) 6424 finale del 16 settembre 2014 relativa all'aiuto di Stato SA.38930 (2014/N) Italia – Carta degli aiuti a finalità regionale 2014-2020;
- Comunicazione della Commissione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione (2008/C 14/02);
- COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE Disciplina degli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2014/C 198/01).

3) Normativa nazionale e provvedimenti correlati:

- Guida Unica alla rendicontazione dei costi ammissibili – POR PIEMONTE FESR 2014/2020" di cui all'Allegato 6 approvato con Determinazione dirigenziale n. 752 del 1/12/2016 ;
- decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123 [Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c) , della l. 15 marzo 1997, n. 59];
- legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi);
- art. 5-bis del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1 (Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività) convertito, con modificazioni, in legge 24 marzo 2012, n. 27, dedicato al rating di legalità per le imprese;
- decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 20 febbraio 2014, n. 57 (Regolamento concernente l'individuazione delle modalità in base alle quali si tiene conto del rating di legalità attribuito alle imprese ai fini della concessione di finanziamenti da parte delle pubbliche amministrazioni e di accesso al credito bancario, ai sensi dell'articolo 5-ter, comma 1, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27);
- provvedimento dell'Autorità Garante della concorrenza e del mercato 4 dicembre 2014 (Modifiche al Regolamento attuativo in materia di rating di legalità).



4) Atti normativi e amministrativi regionali:

- legge regionale 14 ottobre 2014, n. 14 (Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione);
- deliberazione di Giunta regionale n. 15-1181 del 16.03.2015 di presa d'atto della decisione della Commissione europea di approvazione del Programma Operativo Regionale FESR proposto dalla Regione Piemonte per il periodo 2014-2020;
- deliberazione di Giunta regionale n. 1-89 del 11/07/2014 "Programmazione dei Fondi strutturali di investimento (SIE) per il periodo 2014-2020. Individuazione delle autorità del POR FSE e del POR FESR: Autorità di Audit, Autorità di Gestione (AdG), Autorità di Certificazione";
- deliberazione di Giunta Regionale n. 21 - 2941. del 22/02/2016 che ha definito i contenuti generali della misura;
- deliberazione di Giunta Regionale n. 17 – 6904 del 25/05/2018 che ha integrato, in parte, la DGR 2941/2016.

Allegato 5 – GRIGLIA DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

CRITERI DI VALUTAZIONE	ELEMENTI DI VALUTAZIONE	INDICATORI/ARGOMENTI DI VALUTAZIONE	CONDIZIONI	PUNTEGGIO	SOGLIA MINIMA	
A)	VALUTAZIONE TECNICO-FINANZIARIA					
A.1)	Caratteristiche del soggetto proponente e fattibilità tecnica del progetto	<p>A1.1.) Dimostrazione dell'effettivo possesso delle risorse umane, strumentali e organizzative a garanzia della fattibilità del progetto proposto</p>	<p>A) profilo scientifico, tecnologico e industriale del/i proponente/i: compatibilità della specifica esperienza del/i proponente/i con il settore d'intervento e relative competenze rispetto all'ambito in cui il progetto ricade</p> <p>B) capacità di realizzare il progetto con risorse interne (es. presenza di personale qualificato, strutture interne dedicate all'attività di R&D, tipologia e numerosità di progetti di R&D realizzati nei 3 anni precedenti la presentazione della domanda, spese di R&D sostenute nel medesimo periodo, etc.)</p> <p>C) effettiva adeguatezza delle risorse strumentali e organizzative ai fini della fattibilità del progetto (es. idoneità e rispondenza delle apparecchiature scientifiche e delle strutture dedicate alle attività di R&D, procedure organizzative utilizzate dal/i proponente/i per la gestione di progetti di R&D, esperienza e professionalità del responsabile tecnico di progetto da valutare sulla base del curriculum, tempistica di realizzazione prevista in relazione alle risorse strumentali, alle attività di R&D in essere, anche in considerazione di eventuali sovrapposizioni temporali con altri progetti, etc.)</p>	NON PREVISTE	1-5	3

			D) adeguatezza della struttura produttiva del/i proponente/i in funzione degli obiettivi di effettiva utilizzazione dei risultati sviluppati a valle del progetto			
			E) in caso di proposta congiunta, qualità del raggruppamento e adeguatezza del piano di distribuzione delle attività progettuali tra i diversi partner (sia imprenditoriali sia di ricerca). ⁽¹⁾			
A.2)	Sostenibilità economico-finanziaria del progetto, per ciascun beneficiario ⁽³⁾	A.2.1) Redditività dei ricavi	EBITDA/RICAVI	$\leq 2,5$	0	9 ⁽²⁾ (a fronte di un punteggio max pari a 17)
				$2,5 < x \leq 5$	1	
				$5 < x \leq 7$	2	
				> 7	3	
		A.2.2) Copertura degli interessi	ONERI FINANZIARI NETTI/RICAVI	$x > 6$	0	
				$5 < x \leq 6$	1	
				$3 < x \leq 5$	2	
				$x \leq 3$	3	
		A.2.3) Sostenibilità del debito	DEBITI FINANZIARI NETTI ⁽⁴⁾ / EBITDA	$x > 5$	0	
				$4 < x \leq 5$	1	
				$2,5 < x \leq 4$	2	
				$\leq 2,5$	3	
		A.2.4) Leverage	DEBITI FINANZIARI NETTI ⁽⁴⁾ / PATRIMONIO NETTO	$x > 5$	0	
				$4 < x \leq 5$	1	
				$2 < x \leq 4$	2	
				$x \leq 2$	3	
		A.2.5) Composizione del patrimonio	PATRIMONIO NETTO/TOTALE PASSIVO	$x < 7$	0	
				$7 \leq x \leq 10$	1	
				$10 < x \leq 20$	2	
$x > 20$	3					
A.2.6) DSO	TEMPO MEDIO DI INCASSO DEI CREDITI	$x \geq 120$ gg	0			

				X < 120 gg	1	
		A.2.7) DPO	TEMPO MEDIO DI PAGAMENTO DEI FORNITORI	X > = 100 gg	0	
				x < 100 gg	1	
A.3)	Congruià e pertinenza dei costi	A.3.1) Congruià e pertinenza dei costi in relazione agli obiettivi, alle attività e agli investimenti previsti per la realizzazione del progetto. In caso di proposta congiunta, sarà inoltre verificata l'adeguatezza e coerenza della ripartizione del budget tra i diversi partner in funzione degli effettivi contributi apportati.	Piano economico-finanziario di dettaglio del progetto (Modello 3 allegato al bando)	NON PREVISTE	1-5	3
B) VALUTAZIONE DEL MERITO						
B.1)	Qualità tecnica del progetto	B.1.1) Tipologia dell'innovazione, che deve discendere da presupposti di ricerca estremamente qualificati e concentrarsi su risultati di assoluto rilievo innovativo per le aziende proponenti e/o per il mercato di riferimento	A) sviluppo di attività a partire da presupposti/risultati di ricerca qualificata ⁽⁵⁾ B) riconducibilità dell'intervento ai grandi programmi di ricerca e sviluppo in grado di realizzare risultati rilevanti per il territorio di cui al punto a) del par. 2.2 del Bando ("Investimenti ammissibili") oppure alle attività di R&D avanzata in grado di realizzare risultati rilevanti per le imprese proponenti di cui al punto b) dello stesso	NON PREVISTE	1-5	3

		<p>C) rilevanza e potenziale innovativo della proposta ⁽⁶⁾, con riferimento alla capacità del progetto di generare soluzioni tecnologiche in grado di soddisfare i bisogni esistenti e/o di generare nuovi bisogni nei mercati in cui l'impresa opera, nonché di penetrare in nuovi mercati</p> <p>D) qualità del business plan/piano di sviluppo e relativa capacità di individuare chiaramente: il settore e il mercato di riferimento, le strategie aziendali perseguite, gli obiettivi realizzativi del progetto e la tipologia di innovazione che si intende introdurre, il piano di fattibilità tecnica ed economico-finanziaria, etc."</p>			
		<p>B.1.2) Posizionamento delle attività di R&D in una fase avanzata rispetto all'ingresso sul mercato</p> <p>A) preponderanza e/o congrua presenza di attività ad uno stadio di sviluppo avanzato, con posizionamento prioritario nelle fasi di pre-industrializzazione e pre-commercializzazione ovvero finalizzate alla dimostrazione in ambiente industriale, ad accelerare la messa in produzione e a ridurre il <i>time to market</i> (es. <i>prototyping, testing, piloting, design, scaling-up, etc.</i>)</p> <p>B) conseguimento di un TRL (Technology Readiness Level) indicativamente almeno pari a 7 ⁽⁷⁾</p> <p>C) potenziale per un veloce e realistico posizionamento sul mercato dell'innovazione</p> <p>D) piano di investimento i cui costi ammissibili per la ricerca industriale in ogni caso minori di quelli per lo sviluppo sperimentale"</p>	NON PREVISTE	1-5	3
B.2)	Impatto del progetto	<p>A) STRATEGICITA' DELL'INTERVENTO: effettiva presenza di un importante processo di riorganizzazione produttiva e aziendale</p>	NON PREVISTE	1-5	3

		<p>B.2.1) Effettivo carattere strategico dell'intervento e annessa capacità di generare un impatto rilevante sull'assetto tecnologico/economico/produttivo dell'azienda/e proponente/i e/o del territorio regionale</p>	<p>B) IMPATTO INDUSTRIALE SULL'ASSETTO AZIENDALE E PRODUTTIVO b1) possibilità e capacità in capo al soggetto industriale di sfruttare/utilizzare i risultati e le innovazioni sviluppate nell'ambito del progetto ai fini della messa a punto di processi produttivi e/ della produzione di beni/servizi che intenda offrire o introdurre sul mercato (es. successivo piano di avvio di nuove produzioni e/o nuovi sistemi di produzione) b2) presenza, qualità e fattibilità del piano strategico e industriale/operativo di sfruttamento dei risultati sviluppati nell'ambito del progetto</p> <hr/> <p>C) IMPATTO SUL TERRITORIO: eventuali impatti per il sistema territoriale (es. realizzazione di significativi avanzamenti tecnologici e industriali in grado di valorizzare le filiere produttive regionali e il sistema degli enti di ricerca territoriali, attrazione sul territorio di investimenti significativi e/o presenza di obiettivi rilevanti di incremento/salvaguardia dei livelli occupazionali, etc) Se presente (con particolare riferimento ai grandi programmi con impatto sul territorio individuati al par. 2.2 del Bando), eventuale previsione di un concreto piano di investimenti industriali "a valle" del progetto (ovvero di investimenti fissi e progetti industriali per lo sfruttamento "a regime" delle tecnologie o soluzioni innovative conseguenti alle attività di R&D sviluppate nell'ambito del progetto presentato, ad es. la realizzazione di una nuova unità produttiva, la diversificazione di unità produttiva esistente, etc.) che costituiscono importante elemento di valorizzazione seppure non finanziabili a valere sul Bando in oggetto</p>			
--	--	--	---	--	--	--

			D) IMPATTO INNOVATIVO DELLE SOLUZIONI INTRODOTTE: potenzialità di sviluppo, sulla base della capacità del progetto di sviluppare il settore/ambito di riferimento e di generare ricadute industriali anche in altri ambiti/settori attraverso cambiamenti dell'architettura dei prodotti o dei processi			
C	PREMIALITA'					
C.1	Possesso del rating di legalità ove applicabile					(+) 2
D	SOGLIA MINIMA COMPLESSIVA DA CONSEGUIRE AI FINI DELL'AMMISSIBILITA' DELLA PROPOSTA <i>(esclusa la soglia conseguita sul criterio A.2 di sostenibilità economico-finanziaria)</i>					18

Note

- (1) Si evidenzia in ogni caso un target preferenziale di progetti caratterizzati dalla presenza di almeno un soggetto medio-grande e, nel caso di proposte congiunte, di partenariati "industry intensive".
- (2) Il punteggio complessivo si determina sommando i punteggi ottenuti con riferimento a ciascun parametro. I partner industriali che non raggiungono un punteggio almeno pari a 9/17 sul criterio in oggetto sono esclusi.
- (3) La metodologia utilizzata per il calcolo dei requisiti economico-finanziari e patrimoniali si basa sull'analisi dei dati relativi agli ultimi due esercizi approvati e desumibili dal bilancio o, laddove la forma giuridica dell'impresa richiedente non lo prevede, dalla situazione economico-patrimoniale disponibile. L'analisi considera il valore medio di ciascun indice calcolato sui due esercizi esaminati e comporta l'attribuzione di un punteggio compreso tra 0 e 3 per ciascun rapporto.
- (4) I debiti finanziari netti (PFN) sono calcolati tenendo conto della seguente formula: $PFN = (\text{Debiti V Banche} + \text{debiti tributari scaduti} + \text{debiti V fornitori scaduti}) - \text{disponibilità liquide}$

- (5) In sede di domanda sarà necessario fornire evidenza che le attività si sviluppino a partire da risultati brevettati, oppure (in assenza di risultati brevettati) da progetti/studi/ricerche effettuati da soggetti (pubblici/privati) in possesso di titoli e/o qualifiche idonei a configurare gli output come risultati del “sistema della ricerca” (università, centri di ricerca, funzioni R&D di aziende, ricercatori, ingegneri, progettisti, etc.), oppure infine dal know how e/o dalle conoscenze tecniche, scientifiche e tecnologiche maturate dalla impresa proponente (e più in generale dalla compagine nel caso di proposte in forma congiunta) attraverso attività comunque dimostrabili, ad es. progetti precedentemente sviluppati nell’ambito di altri programmi di intervento regionali, nazionali o comunitari.
- (6) E' al riguardo necessario fornire evidenza che il progetto si concentra sulla fattibilità industriale e sul processo di prototipazione e sperimentazione di risultati di assoluto rilievo innovativo per le aziende proponenti o per il mercato di riferimento, finalizzati alla realizzazione di nuovi prodotti/processi.
- (7) Si precisa al riguardo che: a) a titolo puramente indicativo, le attività classificabili come TRL 4 sono da considerarsi come pura ricerca industriale, quelle riferite a TRL 5 e successivi come attività di sviluppo sperimentale ; b) possono in ogni caso essere individuate metriche differenti in caso di ambiti di ricerca, ad esempio life sciences, in cui gli aspetti regolatori e normativi influenzino in modo rilevante il percorso che porta dal laboratorio al mercato.